

# Il futuro del territorio oltre il PNRR

Vicenza 10 giugno 2022  
*Golf Hotel Vicenza*

Saper gestire i vantaggi dei bandi di finanziamento per creare sviluppo e continuità in grado di migliorare e proteggere la vita delle persone



Il piano per lo sviluppo del nostro territorio deve tener conto dei grandi progetti nel contesto del PNRR, ma senza perdere di vista i future bandi nazionali, regionali etc.

L'obiettivo è dare un senso concreto al concetto di comunità e socialità per meglio proteggere e migliorare la vita delle persone, dove istituzioni e imprenditori operano assieme per la generazione di Valore Pubblico.

# Ordine del giorno

**09:15 - Dott. Gallo Luciano (Novia)**

Siamo in nuova era per il governo del territorio fatta di nuovi strumenti e metodi

**10:00 - Dott. Zanellato Julik (AS2)**

Promozione dello sviluppo del territorio: casi concreti

**10:15 - Dott. Omodei Salè Marco (CSQA)**

Sviluppo sostenibile delle comunità: le opportunità della ISO 37101

**10:30 - Arch. Sarti Mauro (Archipiùdue)**

Il finanziamento pubblico per innescare rigenerazioni durature

**11:00 - Coffee break**

**11:30 - Dott. Ceron Loris (Mediaclinics)**

Medicina di prossimità, bisogni e vantaggi: monitoraggio remoto di pazienti per supportare il ciclo della vita

**12:00 - Dott. Sacchetto Andrea (CiviESCo)**

Comunità energetiche come rete di servizi per aumentare la resilienza di un territorio

**12:30 - Dott.ssa Arru Annalisa (Cescot Veneto)**

Valorizzazione del territorio, borghi e distretto del commercio

# Gallo Luciano

---

Le molteplici esperienze maturate negli organi decisionali della Pubblica Amministrazione nell'ambito degli enti locali gli hanno permesso di sviluppare competenze sul riordino funzionale e in particolare nella costituzione e gestione delle Unioni di Comuni, nel campo della programmazione e del controllo strategico delle politiche territoriali.



La Strategia

sviluppo e innovazione

La Valore

posizione

DARE FUTURO AL TERRITORIO



# M+C.P.



Siamo in una Terra di mezzo  
tra il *Mai Più Come Prima*  
ed il *Non Ancora*

# LE TRACCE DEL NUOVO

- ▶ Lo sviluppo passa da *economie di scala* a *economie di territorio*
- ▶ L'energia che accende il territorio è sempre più *l'economia civile*
- ▶ I sindaci sono chiamati ad essere *motori di sviluppo territoriale*

# IN QUESTA NUOVA ERA LO SVILUPPO PARTE DAL TERRITORIO

I territori stanno divenendo delle piattaforme che fanno della propria identità territoriale distintiva, il fattore di vantaggio competitivo comparato.

- ▶ L'impresa e le persone cercano territori dove poter crescere e realizzare i propri sogni.
- ▶ I territori cercano imprese e persone da attrarre per far crescere la comunità e la propria identità distintiva.

# IL TERRITORIO E' UNO SPAZIO E UN LUOGO

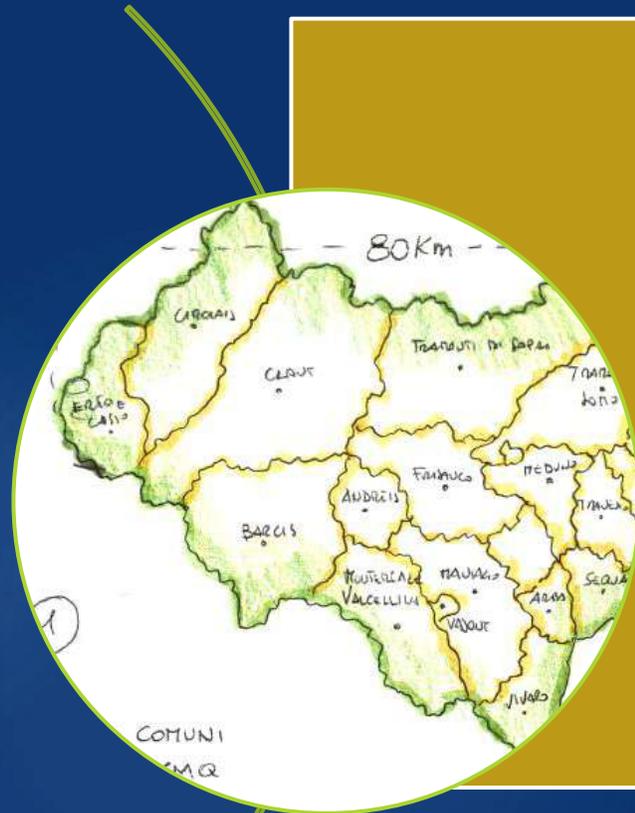


IL TERRITORIO E' UNO SPAZIO DEFINITO DA UN CONFINO FISICO. E' UNO SPAZIO ADEGUATO E CONTIGUO PER L'AZIONE DELLO SVILUPPO.



IL TERRITORIO E' UN LUOGO, UN SISTEMA DI RELAZIONI COMPLESSE E OMOGENEE. E' UN TEMPO RELAZIONALE TRA SOGGETTI DIVERSI CHE INTERAGISCONO E SI INFRASTRUTTURANO PER L'AZIONE DELLO SVILUPPO.

# IL TERRITORIO GENERATIVO



**GENERATIVO E' QUEL TERRITORIO CHE DECIDE DI METTERE AL MONDO UN VALORE, CHE INTRODUCE NEL MONDO UNA DIFFERENZA ECCEDENTE NON EQUIVALENTE.**

**QUEL TERRITORIO CAPACE DI APRIRSI UNA NUOVA VIA**



**TRANSIZIONE DIGITALE  
E INNOVAZIONE**



**TRANSIZIONE ECOLOGICA**



**INCLUSIONE SOCIALE E  
RIEQUILIBRIO TERRITORIALE**

L'europa, gli stati nazionali e le regioni mettono a disposizione enormi risorse finanziarie per affrontare queste tre sfide. Next Generation EU € 806 miliardi; QFP € 1.800 Miliardi.

6

Missioni

16

Componenti

63

Riforme

134

Investimenti



**527**

Traguardi & Obiettivi



**€ 191,5 Mld**

€ 68,9 Mld di sovvenzioni

€ 122,6 Mld di prestiti

# PNRR | I principi trasversali

Nell'attuazione delle **6 Missioni** le Amministrazioni sono chiamate a rispettare ulteriori **principi trasversali** a tutti gli interventi finanziati nell'ambito del Piano.



**NON CAUSARE DANNI AMBIENTALI  
(DO NO SIGNIFICANT HARM - DNSH)**



**VALORIZZAZIONE E NUOVE OPPORTUNITA'  
PER I GIOVANI**



**TRACCIARE GLI EFFETTI SU CLIMA  
E DIGITALIZZAZIONE**



**RIDUZIONE DIVARI TERRITORIALI**



**EQUITÀ DI GENERE**

# 2022: 100 OBBIETTIVI TRA RIFORME ED INVESTIMENTI

- ▶ 45 OBBIETTIVI FINO A GIUGNO
- ▶ 55 OBBIETTIVI DA LUGLIO A DICEMBRE
  
- ▶ 45,9 MLD DI INVESTIMENTI



I TRE ELEMENTI DA  
CONSIDERARE PER LA MESSA A  
TERRA DELLE RISORSE  
FINANZIARIE NELL'ECONOMIA  
TERRITORIALE

# PRIMO ELEMENTO

I **191,5** mld del Pnrr sono una parte del pacchetto finanziario che il nostro Paese può contare che **al 2030 sarà di 640 mld**

- ▶ La somma del Pnrr con i fondi di investimento europei con i relativi cofinanziamenti (fondi strutturali 2021-2027), le risorse del fondo sviluppo e coesione, il programma react-eu, lievita a 400 mld. Se poi ci aggiungiamo le somme europee non spese nel precedente settennato si sfiorano i **430 mld**.
- ▶ In altre parole **il pnrr rappresenta il 44% degli investimenti disponibili per i prossimi 6 anni**. Senza considerare le finanziarie con le quali si arriva a **640 mld**

Importante:

- ▶ **Avere un Piano di Sviluppo territoriale** per non correre dietro ai bandi. Questo ci fa riflettere sull'impegno che Stato, Regioni, EE.LL. devono assicurare per garantire un coordinato e sinergico di questo straordinario pacchetto finanziario.
- ▶ **Conoscere** le diverse opportunità di finanziamento pubblico per non perdere «il treno»
- ▶ **Strutturarsi** per essere capaci di realizzare e non correre il rischio dell'ingorgo (oltre il 10% dei progetti finanziati nel precedente settennato non sono ancora iniziati)
- ▶ Capaci di **misurare l'impatto** delle misure nei capitali territoriali in termini di sviluppo del territorio per conoscere, valorizzare e promuovere il benessere generato

# SECONDO ELEMENTO

Per essere competitivi a livello mondiale la sfida è **accompagnare i nostri territori nella transizione digitale, tecnologica ed ecologica.**

Ci sono tre emergenze:

- ▶ **Costo dell'energia, l'autonomia energetica.**
- ▶ **L'approvvigionamento delle materie prime** in particolare l'agro-alimentare
  - ▶ Il costo dell'energia e dell'approvvigionamento delle materie prime sono diventate sanzioni di guerra.
- ▶ **Green, digitale e nuove tecnologie avranno un impatto sulla forza lavoro importante**, per cui: metà delle professioni sono a rischio sostituzione, opportunità d'impiego stimate di circa 3,5 milioni di cui 40% occupazioni innovative.

Sono fenomeni che vanno accompagnati affinché l'Italia, **povera di materie prime, povera di autonomia energetica** ma ricca di **risorse umane operose** mantenga elevata la sua competitività (scuola, formazione, giovani).

# TERZO ELEMENTO

Per attraversare il guado e costruire il domani il territorio ha bisogno di:

- ▶ **Accendere il territorio:** l'energia dell'Economia del Dono e l'Alleanza tra Stato, Mercato e Terzo settore
- ▶ **Costruire il Piano di Sviluppo territoriale** che metta al centro la transizione green, digitale e la nuova visione della «città per l'uomo»
- ▶ **Una macchina amministrativa e di servizi pubblici che funzioni**

# LA PARTITA VA GIOCATO «IN AVANTI» SUL «NON ANCORA»

## Per costruire il domani partiamo:

- ▶ **Dalla definizione degli ambiti territoriali** per lo sviluppo, ATS, Socio-sanitario, Protezione civile, Polizia locale, Scuola, Ambito Lavoro. Tanto più coincidono tanto più si è competitivi.
- ▶ **Dalla Costruzione di un tavolo dell'Alleanza per lo sviluppo:** sindaci, altri enti pubblici, parti sociali, terzo settore. «CON che genera Fiducia» passare dall'IO al NOI
- ▶ Dal **Piano territoriale per lo sviluppo 2030** (la capacità generativa di un territorio) co-progettazione, la forma partecipativa. COME fa la differenza
- ▶ **Dall'infrastrutturare lo sviluppo** «Agenzia di sviluppo territoriale»
  - ▶ per mettere a terra il PdS.
  - ▶ Forme giuridiche dell'IPA.
  - ▶ La parola chiave: **«Esponenziale»** (più è grande la quantità di cui si dispone più si cresce di valore)

# LE 5 PAROLE CHIAVE

1. **M+C.P.**
2. **Economia di Territorio** che per essere accesa ha bisogno di Economia civile e dei Sindaci motori di sviluppo
3. **Il COME** è più importante del COSA. Il NOI che genera sviluppo
4. Macchina amministrativa e servizi pubblici che funzionino
5. **Esponenzialità** per infrastrutturare: più è grande la quantità di cui si dispone più si cresce di valore

# Zanellato Julik

---

Manager nel settore dei servizi strumentali alle PA locali con esperienza in importanti realtà private operative nei settori ambiente, rifiuti, acqua, energia, e in realtà nazionali impegnate nella manutenzione specialistica di impianti di rilevanza industriale. Da circa un anno dirige AS2, società che supporta gli enti del territorio nell'affrontare i processi di innovazione e transizione al digitale, nonché di crescita economica.





# Promozione dello sviluppo del territorio per un Polesine Smart

# Profilo e *mission* di

- ▶ AS2 Srl, società a totale partecipazione pubblica, supporta sin dalla sua costituzione l'innovazione della P. A. con le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT).
- ▶ La società eroga servizi ai propri soci in svariati ambiti: ICT, servizi per la Polizia Locale, servizi di supporto alle funzioni fondamentali degli enti locali, servizi alla progettazione urbanistica e di opere pubbliche, welfare.
- ▶ Essa partecipa attivamente alla promozione di progettualità di area vasta per lo sviluppo del territorio, in qualità di Soggetto Responsabile del Patto Territoriale per il Polesine e dell'Intesa Programmatica d'Area (IPA) Sistema Polesine, nonché di componente del Soggetto Aggregatore per il Digitale per la provincia di Rovigo.



# **PNRR ... il ruolo degli Enti Locali**



Gli enti locali, allo scopo di:

- ❖ Sostenere e rafforzare il tessuto produttivo del territorio;
- ❖ Creare sinergie pubblico-privato;
- ❖ Migliorare la qualità della vita delle persone e della comunità;

possono svolgere un ruolo decisivo attraverso l'utilizzo efficace dei fondi del PNRR e di altri bandi europei, nazionali e regionali.

**AS2 persegue l'obiettivo di supportare i soci in tutte le fasi: accesso ai bandi, progettazione, sviluppo, rendicontazione delle iniziative.**

**A breve, tramite la collaborazione con Arvest, la società metterà a disposizione del territorio la piattaforma "Infobandi", per soddisfare l'esigenza di reperire risorse finalizzate alle iniziative progettuali attraverso l'accesso ai bandi.**

# La "rivoluzione digitale" consiste nel gestire reti intelligenti di dati e servizi a beneficio di cittadini e imprese

Assieme alla transizione ecologica ed alla spinta ad una maggiore coesione sociale, rappresenta la frontiera innovativa che caratterizzerà nei prossimi anni la qualità dei servizi pubblici locali e le dinamiche economiche e sociali dei territori.

*Questi stanno riscoprendo una nuova centralità rispetto al passato, basata su filiere corte, sostenibilità ambientale dei processi economici, riqualificazione energetica dei patrimoni pubblici e privati.*



# **Rivoluzione digitale e Progetto Pilota Polesine Smart**

- 
- ▶ Sono stati presentati in tutto 13 progetti, di cui 3 presentati tardivamente rispetto al termine ultimo di ricezione delle domande.
  - ▶ I 10 progetti ricevuti prevedono investimenti per oltre 15 milioni di euro; fra questi ne sono stati selezionati 6, che importano complessivamente investimenti per oltre 11 milioni di euro.
  - ▶ Il Progetto pilota punta a creare un modello di sviluppo fondato su sostenibilità ambientale, innovazione digitale, coesione della comunità.

- ▶ Nel mese di Febbraio di quest'anno, AS2 ha trasmesso il progetto pilota "Polesine Smart", con l'intento di ottenere un finanziamento dal MISE attraverso i fondi messi a disposizione nell'ambito dei Patti Territoriali residui.
- ▶ Il 'progetto' risponde all'obiettivo di supportare la trasformazione digitale delle P.A. polesane, attraverso l'implementazione di soluzioni tecnologiche innovative, con ricadute positive sui servizi al cittadino («servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità»), penso al progetto dell'hub digitale, presentato dalla Provincia e sulla base di un protocollo d'intesa sottoscritto da 50 Comuni, e a realizzare una serie di interventi di sviluppo in settori di eccellenza:
  - ▶ Distretto Ittico del Delta del Po;
  - ▶ Distretto della Giostra in Alto Polesine,
  - ▶ destinatari di un'azione coordinata, che andrà a valorizzarne le singole peculiarità.

# Le Azioni

AZIONE 1 - PORTO  
TOLLE – ITTICOLTURA  
NELLA SACCA DI  
SCARDOVARI

AZIONE 2 – LA  
CITTADELLA DEGLI  
ARCHIVI

AZIONE 3 –  
OCCHIOBELLO,  
DISTRETTO ERIDANIA  
E LA “STRADA  
MERCATO”

AZIONE 4 –  
BERGANTINO,  
DIGITALIZZAZIONE  
DEL MUSEO DELLA  
GIOSTRA

AZIONE 5 –  
TECHNICAL PARK,  
LA GIOSTRA I 4.0

AZIONE 6 – MELARA,  
LABORATORIO  
MANIFATTURA 4.0

AZIONE 1  
PORTO TOLLE –  
ITTICOLTURA NELLA  
SACCA DI SCARDOVARI



La filiera dell'ittico, composta dalle attività della pesca professionale e da imprese che operano nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici, rappresenta una **peculiarità dell'economia polesana**, tant'è che la stessa Regione Veneto ha riconosciuto nell'ambito della L.R. 8/2003 il "Distretto del Settore Ittico della provincia di Rovigo".

Il Distretto Ittico raggruppa al suo interno circa **2.900 imprese**, capaci di generare circa €840 milioni di fatturato e di impiegare 8.500 addetti; esse sono situate nei territori comunali di **Chioggia, Ariano Polesine, Loreo, Porto Tolle, Rosolina, Taglio di Po, Porto Viro**.

Le imprese del distretto sono specializzate nei settori della **pesca/allevamento, della conservazione e commercio e della trasformazione di pesce, crostacei e molluschi**, coinvolgendo quindi tutta la filiera produttiva. Dal 2008 ad oggi le esportazioni sono cresciute del 20%, generando nel 2017, un **fatturato leggermente superiore di €100 milioni**.



Obiettivi prioritari per il distretto dell'Itticoltura sono:

- il **miglioramento e sviluppo della filiera produttiva** (dalla riproduzione al pre-ingrasso), fino alle fasi di trasformazione e commercializzazione del prodotto;
- lo **sviluppo eco-sostenibile** dell'acquacoltura e della pesca attraverso l'innovazione tecnologica;
- **l'aggregazione di competenze scientifiche e di impresa** per la creazione di un polo di riferimento per il settore.



Il Polesine è un territorio che vanta una grande varietà di specializzazioni produttive che ne fanno un "**settore a Km. Zero**", dove il pescato viene in parte trasformato nelle immediate vicinanze, in parte venduto fresco grazie ad una logistica ben organizzata

- 
- ▶ Da circa un decennio, il settore della molluschicoltura sta affrontando **riduzioni importanti nelle produzioni**, sia a livello locale che nazionale. La **vongola filippina è tra le specie di interesse commerciale maggiormente colpite**. Nel delta del Po, si è passati da 12.000 tonnellate nel 2011 a 6.000 tonnellate nel 2020. Tra i principali fattori che hanno determinato il crollo delle produzioni vi è la **carenza di novellame selvatico**. E' necessario **comprendere le ragioni della carenza del seme**.

► Principali attività che verranno intraprese nel corso dell'azione:

- 1) Raccolta dati e analisi di parametri chimico-fisici e caratterizzazione del sedimento e correlazione con i parametri biologici;
- 2) Studio della fecondità e dello stato di salute delle larve;
- 3) Indagini sul metabolismo degli animali durante il periodo riproduttivo;
- 4) Indagini volte a stimare la variabilità genetica di diverse popolazioni e a comprenderne la relazioni con la fitness;
- 5) Analisi delle comunità microbiche;
- 6) Monitoraggio di inquinanti ambientali.

Sulla base dei risultati ottenuti si potranno avviare percorsi volti al miglioramento delle tecniche di allevamento e la gestione delle acque per il rilancio delle produzioni e la tutela dell'ambiente e della biodiversità.

## AZIONE 2

# LA CITTADELLA DEGLI ARCHIVI

- ▶ La cittadella degli archivi **unifica e centralizza gli archivi** di deposito dell'amministrazione provinciale e di tutti i comuni polesani presso un Hub archivistico digitale.
- ▶ Il progetto mira a realizzare un Hub archivistico digitale dotato di un **sistema robotizzato di archiviazione dei documenti e di un software gestionale in grado di interfacciarsi con gli applicativi per la digitalizzazione dei documenti cartacei e per la loro successiva consultazione da remoto** da parte degli uffici pubblici, delle imprese, dei liberi professionisti e dei cittadini.
- ▶ La capienza dell'archivio robotizzato è stata stimata assumendo a riferimento la mole documentale attualmente giacente presso i depositi cartacei della Provincia di Rovigo, del Comune di Rovigo e degli altri principali Comuni Polesani, proiettando la stima a tutti gli enti locali dell'ambito dei Patti Territoriali della provincia di Rovigo; si è così dimensionato un **archivio capace di contenere circa 100.000 doc (35x30x8 cm. cadauno)**.

AZIONE 3  
OCCHIOBELLO,  
DISTRETTO ERIDANIA E  
LA “STRADA MERCATO”

- ▶ La **riqualificazione di via Eridania** è un tema attenzionato da diversi anni dalla comunità locale.
- ▶ L'obiettivo è rendere più sicura e funzionale l'arteria stradale, tenendo conto della sua valenza di "*strada mercato*", consentendo, al contempo, la valorizzazione e lo sviluppo delle aree e degli immobili commerciali e produttivi che vi si affacciano.
- ▶ L'intervento, data la vicinanza territoriale e tematica, si trova in correlazione con il progetto integrato per il potenziamento dell'attrattività delle aree del Delta del Po, contenuto all'interno del Piano Strategico Grandi attrattori culturali, nell'ambito del Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari al PNRR.
- ▶ Il progetto del Parco del Delta del Po si propone di **potenziare l'attrattività turistica e contribuire allo sviluppo delle aree del Delta** attraverso una serie di interventi che, in modo sinergico, agiscono lungo tre linee di azione principali: **intermodalità e ciclabili; cammini e potenziamento dell'offerta storico-culturale e museale; percorsi natura ed escursionistici.**
- ▶ Sono previsti tre macro-interventi: 1) la **realizzazione di una rotatoria con attraversamenti in sicurezza**, 2) la **realizzazione di un parco ludico-sportivo-ricreativo**, 3) la **realizzazione di un percorso per la mobilità lenta cicloturistico verde con aree attrezzate.**

AZIONE 4  
BERGANTINO,  
DIGITALIZZAZIONE DEL  
MUSEO DELLA GIOSTRA

Il Distretto della Giostra è una vera eccellenza e la tradizione che si tramanda da decenni che ha generato crescita, occupazione e presenza in tutto il mondo deve essere tutelata, valorizzata e diffusa.

Per non disperdere la tradizione e la storia, è stato creato **negli anni '90 il Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare nel Comune di Bergantino**, un museo originale e unico in Italia, dedicato proprio alla giostra, simbolo dell'affascinante mondo dello spettacolo viaggiante, che merita di essere meglio conosciuto nella sua vera identità e dignità.

Il Progetto, grazie all'intervento di importanti Partner collegati alla **Fondazione Parco Tecnologico Galilei di Padova**, consiste nell'attivare un ambizioso **percorso di digitalizzazione che permetterà di articolare un vero e proprio scenario virtuale articolato e completo che riprenda e ampli il museo fisico**, andando a raccontarne la storia ma anche riproducendo vere e proprie esperienze a bordo delle attrazioni, coinvolgendo il visitatore in una esperienza del tutto reale ed emozionale.

AZIONE 5  
TECHNICAL PARK,  
LA GIOSTRA I 4.0



TECHNICAL PARK è un'azienda del Distretto della Giostra che lavora per la creazione di attrazioni innovative, sintesi tra alte tecnologie, fantasia e arte con l'obiettivo finale di realizzare ed offrire prodotti di successo per il divertimento e con altissimi standard di sicurezza, operando nel rispetto dei requisiti definiti dalle norme cogenti applicabili e dalle aspettative del Cliente.

Fondata nel 1980 in Italia e sempre impegnata nell'innovazione, sviluppando nuovi prodotti, l'azienda ha oggi un portafoglio molto vasto, che consente al *team* di Technical Park di offrire un'esperienza completa del parco divertimenti e di eseguire con successo qualsiasi progetto a tema speciale che l'inventiva dei clienti possa immaginare.

Nella filosofia di un costante efficientamento dei processi produttivi a livello organizzativo e tecnologico si rende necessario l'implementazione delle seguenti innovazioni:

### 1) Sistema PDM- Product data manager e cybersecurity

### 2) Stampante 3D

### 3) Server per la connettività inerente all'attività virtuale.

- ▶ Le tecnologie ed i sistemi citati si rendono necessari per far fronte alla sempre maggiore complessità delle produzioni, a fronte di una sempre maggiore richiesta di riduzione delle tempistiche di realizzazione, e di aumento dei rischi derivanti dall'essere connessi alla rete.
- ▶ Grazie alla stampante 3d si potrà gestire in autonomia la realizzazione di **materiali plastici in piccola serie e modelli prototipali per la costruzione di manufatti in vetroresina.**
- ▶ I sistemi software previsti consentiranno di ottimizzare la gestione delle commesse, **umentando il grado di sicurezza dei dati** che vengono utilizzati per la loro realizzazione, e garantendo **l'assistenza al cliente a 360°, anche da remoto**, in modalità virtuale.



# Il Distretto della Giostra e le sue caratteristiche

Il settore di eccellenza dell'artigianato polesano è rappresentato dalla **costruzione di giostre, spettacoli viaggianti, attrezzature per luna park, spettacoli pirotecnici, diffuso nell'area occidentale della provincia di Rovigo, soprattutto, nei Comuni di Melara e Bergantino**, che alimenta il Distretto Veneto della Giostra.

Il distretto della giostra si estende su tutto il territorio veneto, con una concentrazione produttiva molto alta nel territorio della provincia di Rovigo, all'interno della quale si trovano circa **150 imprese**, operanti nel settore della costruzione di attrazioni per parchi divertimento e tutte le imprese fornitrici di componenti per il settore stesso, servizi o beni complementari; il **fatturato derivato dal distretto è pari a circa €250 milioni** (con l'indotto si raggiungono i €500 milioni). **L'export rappresenta il 98%** del totale del fatturato del distretto, che si interfaccia con paesi europei (67%) ed extra europei (33%).

Il Distretto della giostra nasce grazie all'intuizione, capacità e impegno di piccoli artigiani che nel dopoguerra realizzavano attrazioni e giostre per piccoli luna park e che con il *boom* economico degli anni '60 si sono consolidati e sviluppati e divenuti oggi aziende *leader* a livello nazionale ed internazionale nel settore della costruzione di attrazioni per parchi di divertimento mobili e fissi.

Caratteristica del distretto è **l'eterogeneità delle attività** che contribuiscono alla realizzazione del "prodotto finale", il quale richiede l'intervento di più specializzazioni che integrandosi perfettamente - in una logica di filiera - consentono la produzione di attrazioni presenti in tutto il mondo.

È necessario evidenziare il **forte orientamento del settore verso l'innovazione, la ricerca, l'eccellenza tecnologica, la qualità e la sicurezza**, temi sui quali si sta investendo moltissimo per riuscire a produrre il 100% di **giostre ad alto contenuto tecnologico ed in grado di utilizzare fonti di energia rinnovabili**.

Le imprese appartenenti al Distretto della Giostra si caratterizzano per un elevato numero di attività che compongono la catena del valore: **la gestione della relazione commerciale con il cliente, la progettazione della giostra, i calcoli di ingegneria del progetto, la produzione, l'assemblaggio, la consegna, la manutenzione, il restyling e la rottamazione della giostra**. Il mercato competitivo, le necessità di superare quotidianamente sfide dettate da stringenti normative ambientali e sulla sicurezza, il perseguimento di nuovi percorsi di economia circolare, non sempre riescono ad essere seguiti in piena autonomia dalle singole imprese.



I **clienti** delle imprese del Distretto Veneto della giostra sono principalmente i **luna park fissi europei, circa 300, e le imprese partecipanti alle 30 mila manifestazioni temporanee all'anno, con circa 1 miliardo di visitatori e 600 milioni di euro di fatturato.**

**In Italia** ci sono **90 parchi fissi**, di diverse dimensioni, con 6 mila gestori e circa 3 mila attrazioni medio - grandi, **per un totale di circa 18 milioni di visitatori all'anno.**

Infine, esistono i mercati emergenti asiatici che hanno spinto alcune aziende ad aprire filiali commerciali in **Cina.**

AZIONE 6  
MELARA,  
LABORATORIO  
MANIFATTURA 4.0



L'azione consiste nella creazione di un **Centro di Ricerca Applicata 4.0** specifico per il Distretto della Giostra del Polesine che possa abbracciare ogni aspetto che ne compone l'attività (parte ingegneristica, informatica, elettronica, sicurezza, ambientale, ecc.) ricercando a livello nazionale e internazionale i migliori *Partners* appartenenti al settore Universitario e della Ricerca esistenti, con lo scopo di creare un **Polo di ricerca e formazione applicata di eccellenza nell'Alto Polesine**, ove le realtà produttive, già dotate di importanti competenze aziendali, quotidianamente possano affrontare nuove sfide a fianco delle imprese.



Il Laboratorio di manifattura 4.0 applicata al settore delle giostre, a regime, potrà diventare uno ***spin off*** **dell'Università di Verona - Dipartimento di Informatica** **che sarà il principale Partner progettuale** e che metterà a punto percorsi formativi e programmi di aggiornamento, a disposizione di giovani e meno giovani che vorranno riqualificarsi e specializzarsi per trovare collocazione presso realtà industriali che necessitano sempre più di *know-how* di alto livello.



Le traiettorie tecnologiche inserite nel Documento di Strategia di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente della regione Veneto ha definito lo **Smart Manufacturing** come uno dei quattro ambiti di specializzazione intelligente di principale interesse sui quali orientare le politiche di ricerca e sviluppo: qui si trovano chiaramente tutte le direzioni in cui deve orientarsi la manifattura delle Giostre del futuro, che partendo dalla rivoluzione di Industria 4.0 deve spingersi ulteriormente oltre per aumentare **l'interazione tra la macchina e la persona**.

**L'interazione tra robot e umano è uno dei cardini di quella che viene sempre più chiamata Industria 5.0 e che, per le giostre, deve riflettere il sempre maggior coinvolgimento umano nelle azioni, negli scenari, nelle sensazioni prodotte dalle macchine.**



# **Polesine Smart nel dettaglio**

**Gli Enti Locali e le aziende selezionati da un'apposita Commissione Valutatrice sono stati 6, e sono:**

- Comune di Occhiobello (€ 1.000.000)
  - Comune di Melara (€ 445.000)
  - Comune di Bergantino (€ 698.000)
  - Comune di Porto Tolle (€ 905.700)
  - Provincia di Rovigo (€ 6.340.040)
  - Technical Park Snc (€ 111.259)
- ▶ **per un totale di € 9.500.000** da destinare alla realizzazione di infrastrutture pubbliche e interventi imprenditoriali, accomunati dalla volontà di consolidare il tessuto produttivo locale.



Il carattere innovativo di *"Polesine Smart"* non si limita alla sola digitalizzazione ma si articola anche in termini di ricerca e analisi di nuovi processi sostenibili per la tutela ambientale e l'attenzione alla sicurezza della persona (lavoratori, clienti, cittadini).

Ulteriore campo di applicazione di questo progetto è la riqualificazione delle aree urbane, con punti di forza costituiti dall'unione tra innovazione tecnologica e racconto del territorio, attraverso la valorizzazione di strutture culturali e il sostegno e la creazione di centri di ricerca ed eccellenza, destinati a produrre impatto positivo anche sul tema della rigenerazione.



Ma non è tutto:

- ▶ in altri casi le opere infrastrutturali previste consentiranno una **riqualificazione di assi stradali strategici per la sicurezza, la vivibilità e la fruibilità dei territori** andando quindi a rilanciare e rafforzare il tessuto produttivo delle realtà che insistono su queste vie di comunicazione.

Per quanto attiene invece il progetto presentato da Palazzo Celio, questo consentirà di veder declinato concretamente il Protocollo d'Intesa siglato da tutti i Comuni polesani che darà vita a un'importante progettualità di Area Vasta, quale **l'Archivio Digitale Provinciale**.



**IPA ... per una nuova  
governance del territorio**



Il Documento Programmatico dell'IPA (Intesa Programmatica d'Area) "*Sistema Polesine*", è ormai chiaramente datato (è stato approvato nel dicembre 2004) ma potrà rivelarsi utile anche in futuro: si ritiene infatti che, pur con gli opportuni adeguamenti, possa rappresentare un patrimonio cognitivo per la *governance* locale, che potrà definire le linee guida di una nuova intesa utile ad affrontare in modo efficace le nuove sfide per la gestione del territorio sotto i suoi molteplici aspetti, in chiave di sviluppo sostenibile.

AS2 intende avviare in proposito un processo di confronto con tutti i soggetti ed attori coinvolti (P. A. *in primis*, ma anche associazioni e imprenditori, Organizzazioni Sindacali) per condividere una revisione di quel documento, in sede di Tavolo di Concertazione, e arrivare a una nuova struttura gestionale e organizzativa dell'IPA.



**Obiettivo "Smart City "**

- 
- ▶ Il punto d'arrivo di questo percorso di profondo rinnovamento verso la transizione ecologica e la green economy, ormai avviato e francamente inevitabile per il benessere delle nostre comunità, è l'avvento di quella "smart city" dove digitalizzazione e trasparenza della P. A., ma anche la partecipazione attiva dei cittadini alla vita delle comunità locali, divengono finalmente realtà.
  - ▶ Un obiettivo sicuramente ambizioso e di larghissimo respiro che, anche grazie al contributo di AS2 e alla collaborazione sinergica dei suoi soci, riteniamo sia, se non già a portata di mano, almeno un target possibile a cui mirare insieme nel medio periodo.

# Omodei Salè Marco

Laureato in Scienze Agrarie, ha lavorato nel settore TIC (Testing Inspection and Certification) e ha ricoperto diversi ruoli manageriali anche in multinazionali del settore. Attualmente è Innovation Manager di CSQA Certificazioni, con la responsabilità di promuovere la messa a punto e la successiva fase pilota sul mercato di progetti innovativi di terza parte.



# Sarti Mauro

---

Nel 2000 fonda, assieme a P. Miotto Archpiùdue, uno studio di architetti associati con sede a Vigonza (PD). Dal 2003 è membro aderente e dal 2016 è membro effettivo della sezione Veneto dell'Istituto Nazionale di Urbanistica (INU), dal 2017 è membro del Direttivo Veneto. I progetti dello studio Archpiùdue sono stati presentati e discussi in numerosi convegni e congressi a livello nazionale.



A background image showing a group of business professionals in a meeting. They are gathered around a table, looking at documents and using mobile devices. The image has a blue tint and a semi-transparent dark blue overlay. A small yellow square is visible in the top right corner.

# **Il finanziamento pubblico per innescare rigenerazioni durature**

*Programmi in corso, esiti dai programmi realizzati, programmi prossimi venturi*

# 2020\_ Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare (PINQuA)

## Gli obiettivi del bando di concorso

*Il Programma è finalizzato a:*

- a) **riqualificare e incrementare il patrimonio destinato all'edilizia residenziale sociale***
- b) **rigenerare il tessuto socio-economico***
- c) **incrementare l'accessibilità, la sicurezza dei luoghi e la rifunzionalizzazione di spazi e immobili pubblici***
- d) **migliorare la coesione sociale e la qualità della vita dei cittadini***

*in un'ottica di sostenibilità e densificazione, senza consumo di nuovo suolo e secondo i principi e gli indirizzi adottati dall'Unione europea, secondo il modello urbano della città intelligente, inclusiva e sostenibile (Smart City)*

# Di cosa è fatto un PINQuA

Una buona proposta deve rendere evidente le **finalità perseguite e la strategia messa a punto per perseguirle**, basandole sulle **caratteristiche degli ambiti prescelti, dell'analisi dei bisogni e delle caratteristiche dei contesti**.

La strategia va attuata da **un insieme organico di interventi e misure, tra loro coerenti e funzionalmente connessi in grado di dare risposte durature**, anche attraverso l'adozione di strumenti e modelli innovativi volti a ricercare le migliori soluzioni, sotto i vari aspetti che caratterizzano i processi di rigenerazione e a facilitare i percorsi di condivisione e partecipazione.

# 100 punti per scegliere un PINQuA

- A. qualità della proposta e coerenza con le finalità del bando\_ *max 15 punti*
- B. entità degli interventi di edilizia residenziale pubblica (ERP) e con altri immobili edilizia residenziale sociale (ERS)\_ *max 25 punti*
- C. recupero e valorizzazione di beni culturali, ambientali e paesaggistici, contiguità/vicinanza con centri storici o con parti di città identitarie\_ *max 10 punti*
- D. «bilancio 0» di consumo di suolo, riqualificazione aree urbane\_ **max 15 p.**
- E. attivazione di risorse finanziarie pubbliche e private\_ *max 15 punti*
- F. coinvolgimento di operatori privati, anche del Terzo settore\_ *max 10 punti*
- G. BIM, modelli innovativi di gestione, sostegno, inclusione sociale, welfare urbano e attivazione di processi partecipativi\_ *max 10 punti*

# Il PINQuA di Treviso

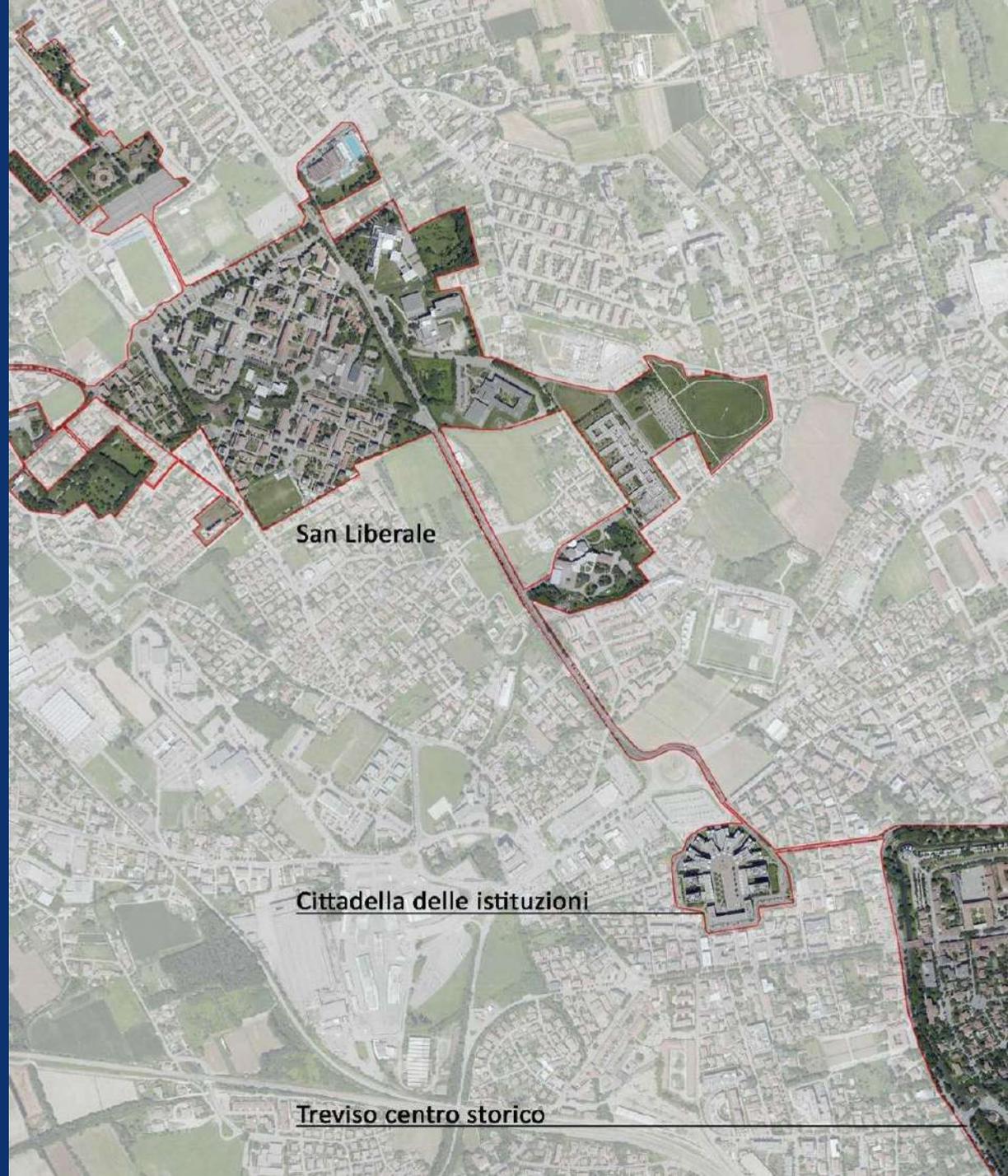
## Treviso, San Liberale: il Parco Abitato

*Promotore Comune di Treviso*

*Principale soggetto attuatore ATER  
Treviso*

*Progetto della proposta Archpiùdue  
architetti associati*

*Proposta ammessa al nono posto della  
graduatoria nazionale dei 151  
programmi finanziati*



**San Liberale è  
un grande  
quartiere  
INA-Casa,  
realizzato alla  
fine degli anni  
'50 per  
ripopolare le  
città dopo la  
guerra**



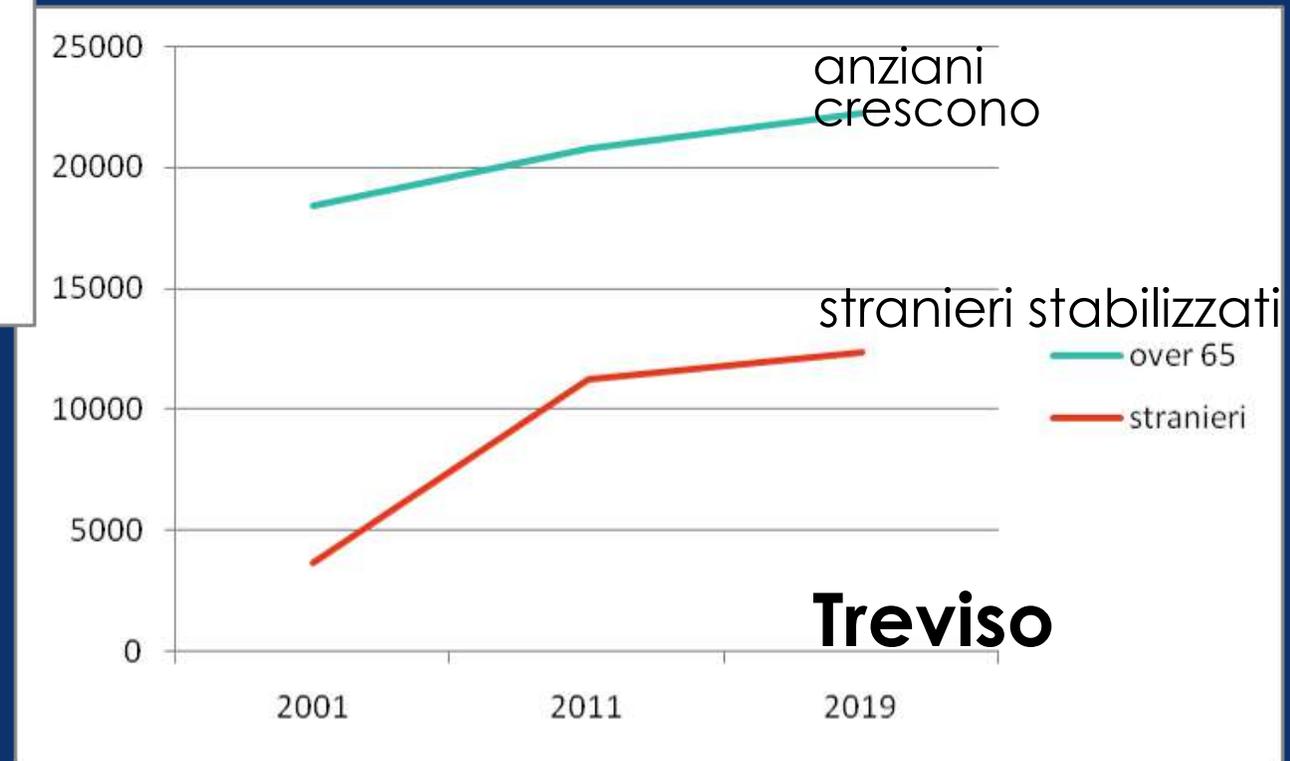
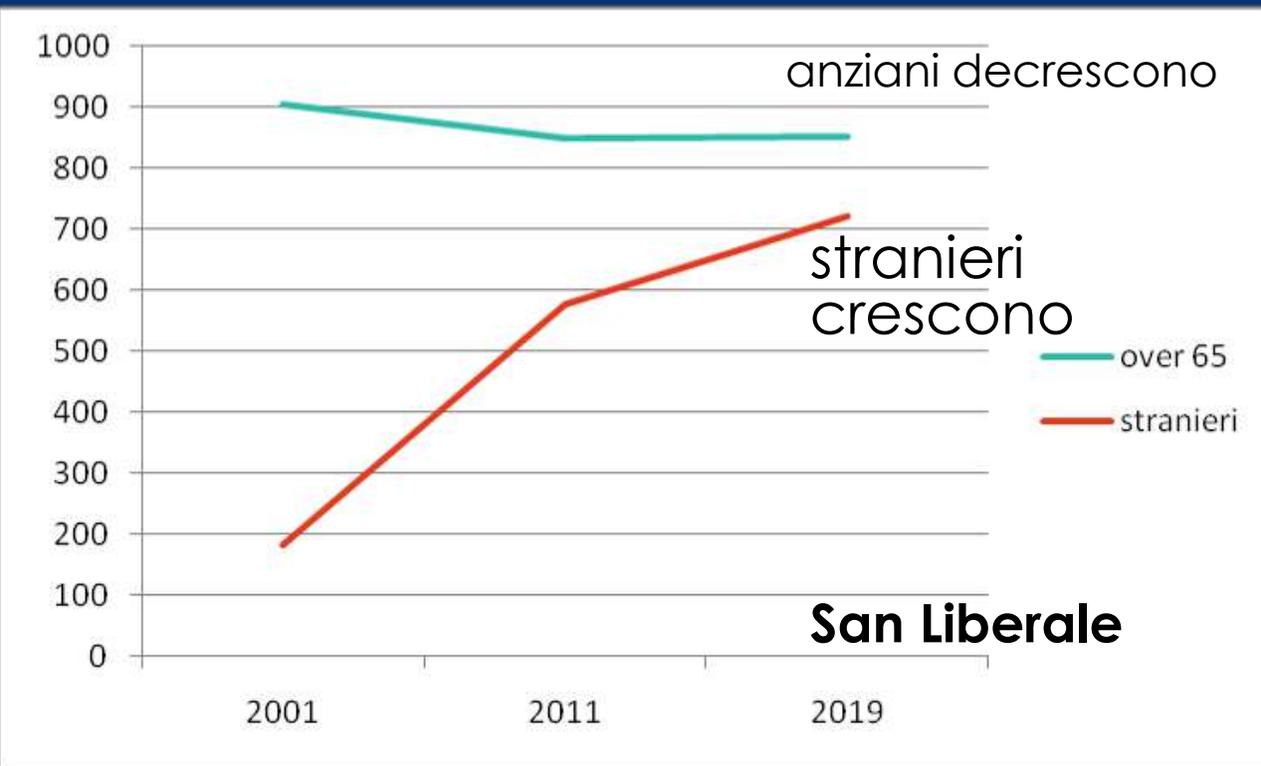
Oggi San  
Liberale è  
parte  
integrante  
della città, a 2  
km dal Centro  
Storico, servita  
da 3 linee di  
autobus urbani





**Un quartiere  
dotato di  
una grande  
quantità di  
servizi  
scolastici,  
sportivi, alla  
persona**

# Vi sono evidenti segnali di disagio



# Vi sono evidenti segnali di disagio

Prima della pandemia a San Liberale gli appartamenti si vuotavano per la morte dei primi proprietari anziani, i figli vendevano.

Vendevano pure Comune ed ATER.

Chi comprava lo faceva soprattutto per locare a giovani stranieri, anche irregolari.

**Questo deprimeva i valori delle abitazioni aumentando lo stigma del quartiere popolare**

## Qualità utili agli obiettivi

## Qualità dannose agli obiettivi

### Elementi interni all'ambito

#### *Punti di forza:*

- significatività e **qualità architettonica** rispetto alla città;
- grande **dotazione di spazi aperti e di servizi pubblici**;
- **Alta qualità e legami territoriali dell'offerta scolastica** di base presente;
- Presenza di **elevato numero di associazioni** di volontariato e sportive, anche di alto livello;
- **ottimo servizio di mobilità pubblica**;
- **vicinanza al centro storico**, meno di 15 minuti in bici.

#### *Punti di debolezza:*

- nell'opinione pubblica cittadina **perdura lo stigma del quartiere popolare**
- **Alta concentrazione di residenti stranieri e famiglie problematiche**
- **servizi pubblici isolati dal contesto** circostante
- **aree verdi frammentate** e poco utilizzate;
- **commercio di vicinato in sofferenza**;
- **Spirale ribassista dei valori degli alloggi**, dovuto allo stigma del quartiere, alla scarsa manutenzione dei fabbricati, al rilevante stock edilizio posto in vendita dal pubblico (ATER e Comune) e dai privati (originari proprietari giunti a fine vita).

### Elementi esterni all'ambito

#### *Opportunità:*

- dotazione di **parchi di quartiere limitrofi** da poter mettere a sistema per un'offerta a scala urbana;
- Presenza di quattro **istituti scolastici superiori con oltre 4.000 studenti** provenienti da molti comuni attigui;
- Presenza del **Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti**, scuola attiva dalle 8,00 alle 23,00 dedicata all'inserimento degli stranieri, dei lavoratori da rioccupare, degli adulti interessati ad apprendere.

#### *Minacce:*

- **Acquisto degli alloggi per lucrare sulle locazioni agli stranieri**, regolari e non;
- **presenza di luoghi di spaccio**;
- **Timore nell'utilizzo degli spazi pubblici**, soprattutto da parte degli anziani.

# Analisi swot

# AZIONE 01

Città da riabitare  
mixitè e incremento  
dell'edilizia residenziale sociale

# AZIONE 02

Spazi di coesione  
mitigazione delle tensioni e  
miglioramento del welfare urbano

# AZIONE 03

Rete dei 15 minuti  
rompere il recinto del quartiere popolare

# AZIONE 04

Patrimonio del '900  
attraattivo ed ospitale

## Il Programma di Treviso si articola in 4 Azioni e 19 interventi



# AZIONE 01

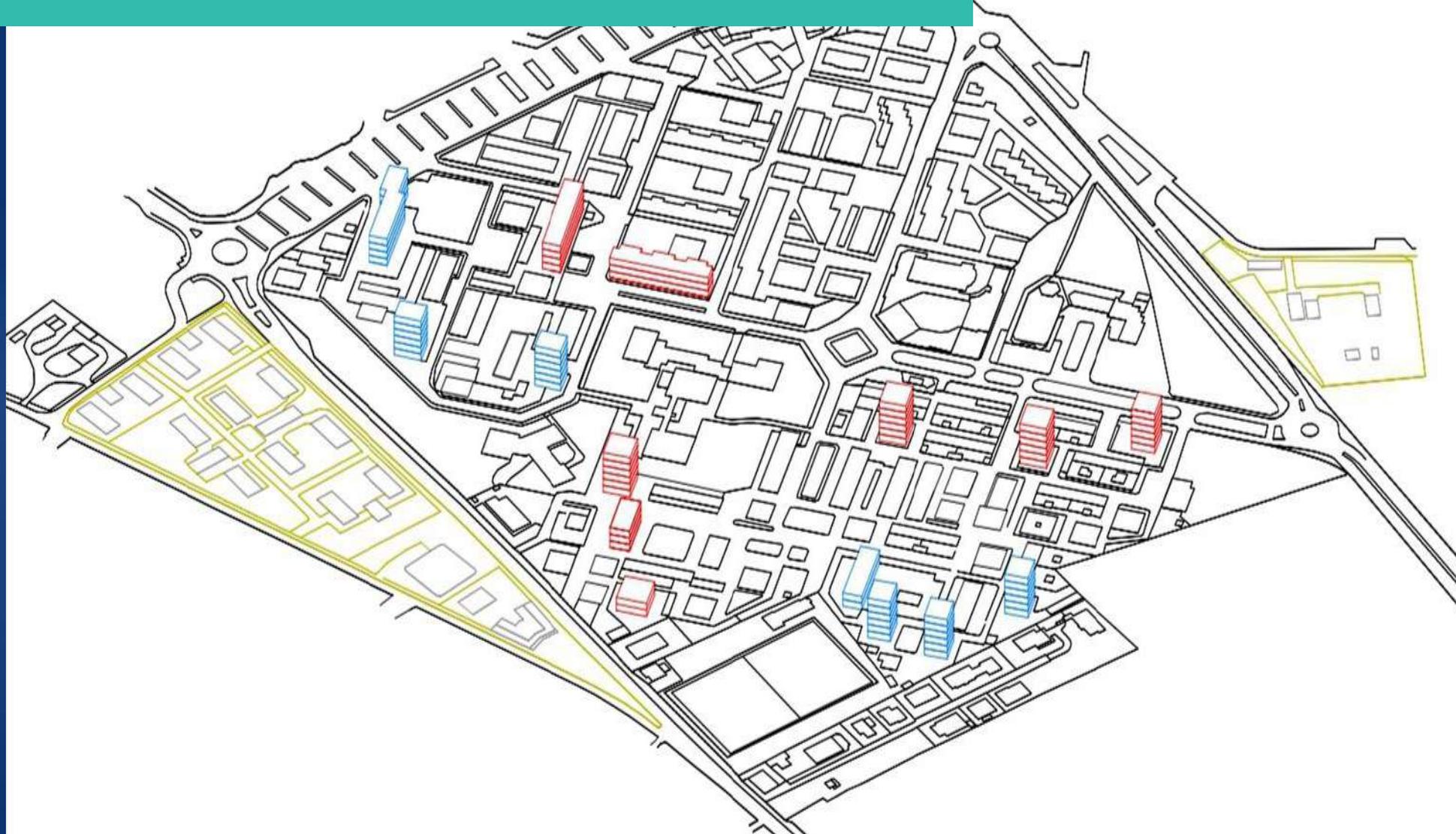
Città da riabitare. Valore € 34.291.024  
Decostruzione di 11 edifici. Ricostruzione di  
tutti gli alloggi ERP (1, 2, 3, 6).  
Mescolanza con nuovi abitanti in social  
housing e vendita convenzionata (4, 5).



# AZIONE 02

Spazi di coesione. Valore € 3.926.000

Mitigazione delle tensioni e miglioramento del welfare urbano



## AZIONE 02

Spazi di coesione.

Valore € 3.926.000

Mitigazione delle tensioni e  
miglioramento del welfare urbano



### 4 interventi

**2 dedicati al miglioramento dei servizi per gli anziani, 1 per le associazioni sportive, 1 per la mitigazione delle tensioni sociali.**

Quest'ultimo prevede:

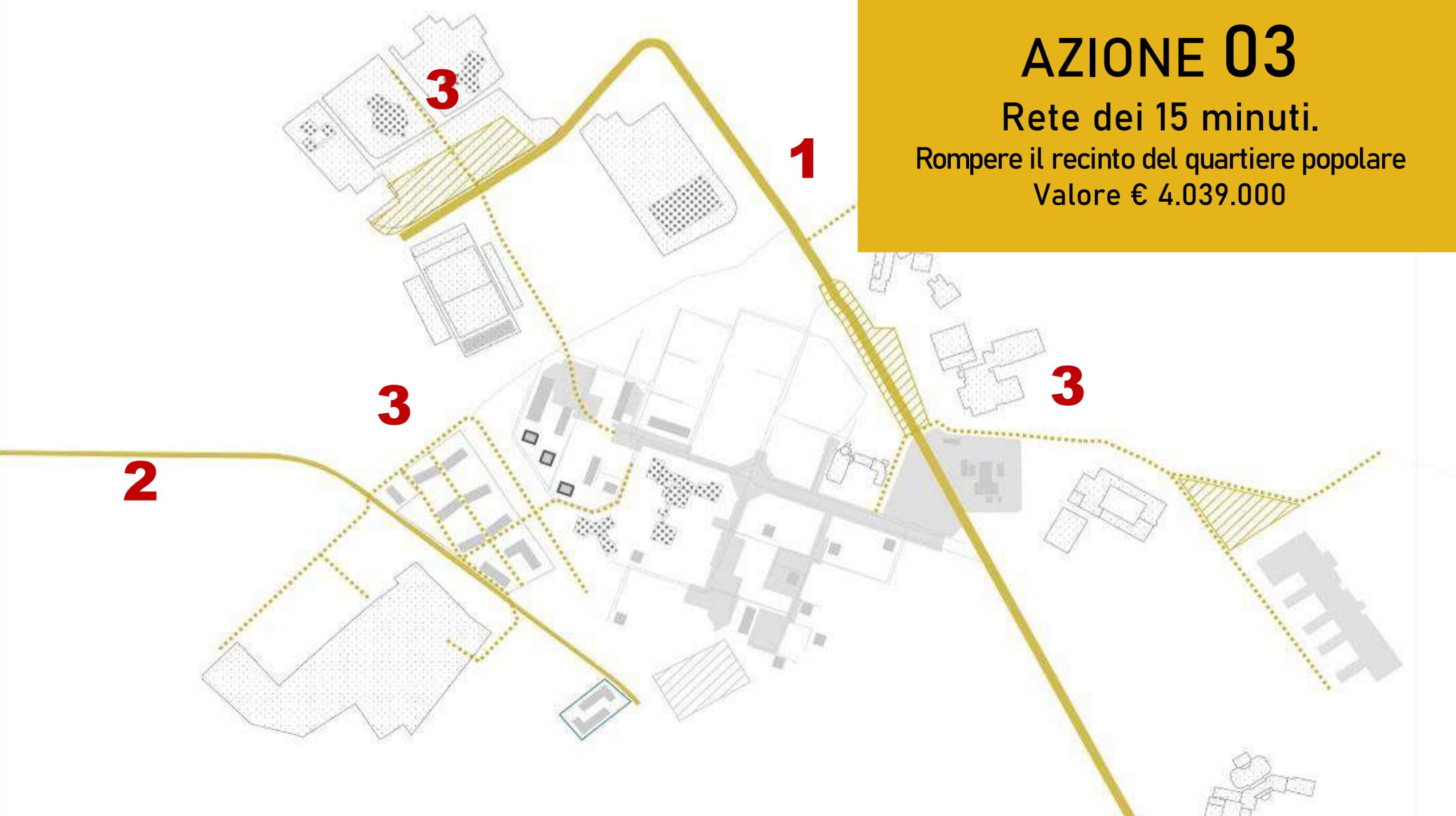
- il riatto di 15 alloggi pubblici, uno per edificio, dove maggiori sono le criticità sociali;
- la gestione dei 15 alloggi da parte del terzo settore per garantire la presenza in loco di un riferimento quotidiano;
- la diversificazione e mescolanza delle tipologie locative, anche per i city users;
- l'utilizzo dei proventi delle locazioni per garantire servizi per la comunità.

# AZIONE 03

Rete dei 15 minuti.

Rompere il recinto del quartiere popolare

Valore € 4.039.000



## Tre interventi

Due percorsi di mobilità ciclabile tra il quartiere ed il centro città (1, 2).

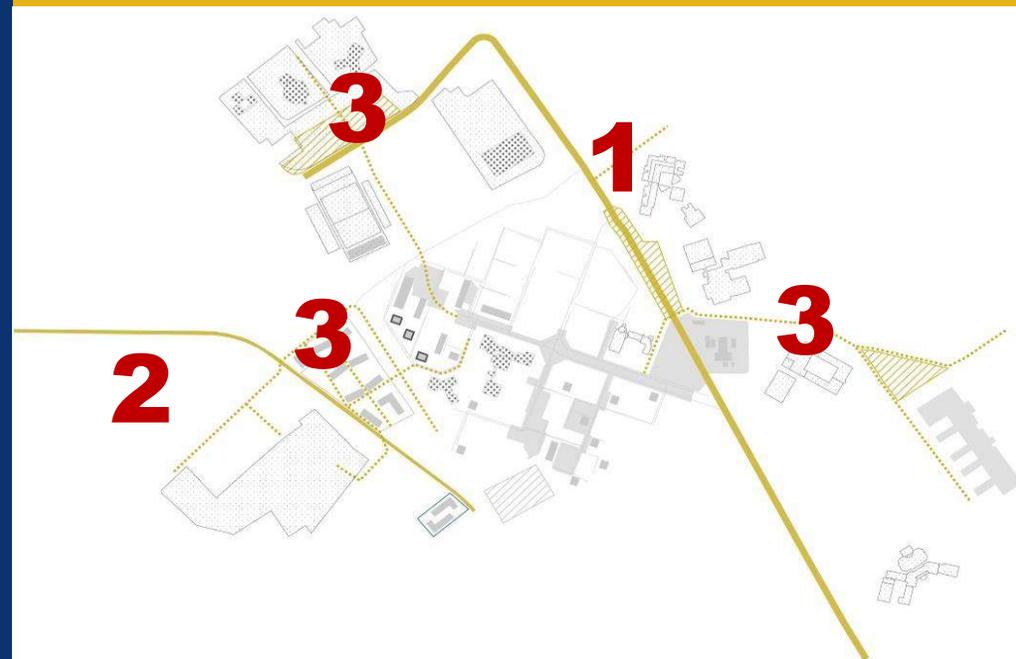
Il terzo ciclo pedonale nel quartiere per costruire la rete di connessione sicura tra i servizi, le scuole, i parchi, le centralità esistenti (3)

# AZIONE 03

Rete dei 15 minuti.

Rompere il recinto del quartiere popolare

Valore € 4.039.000

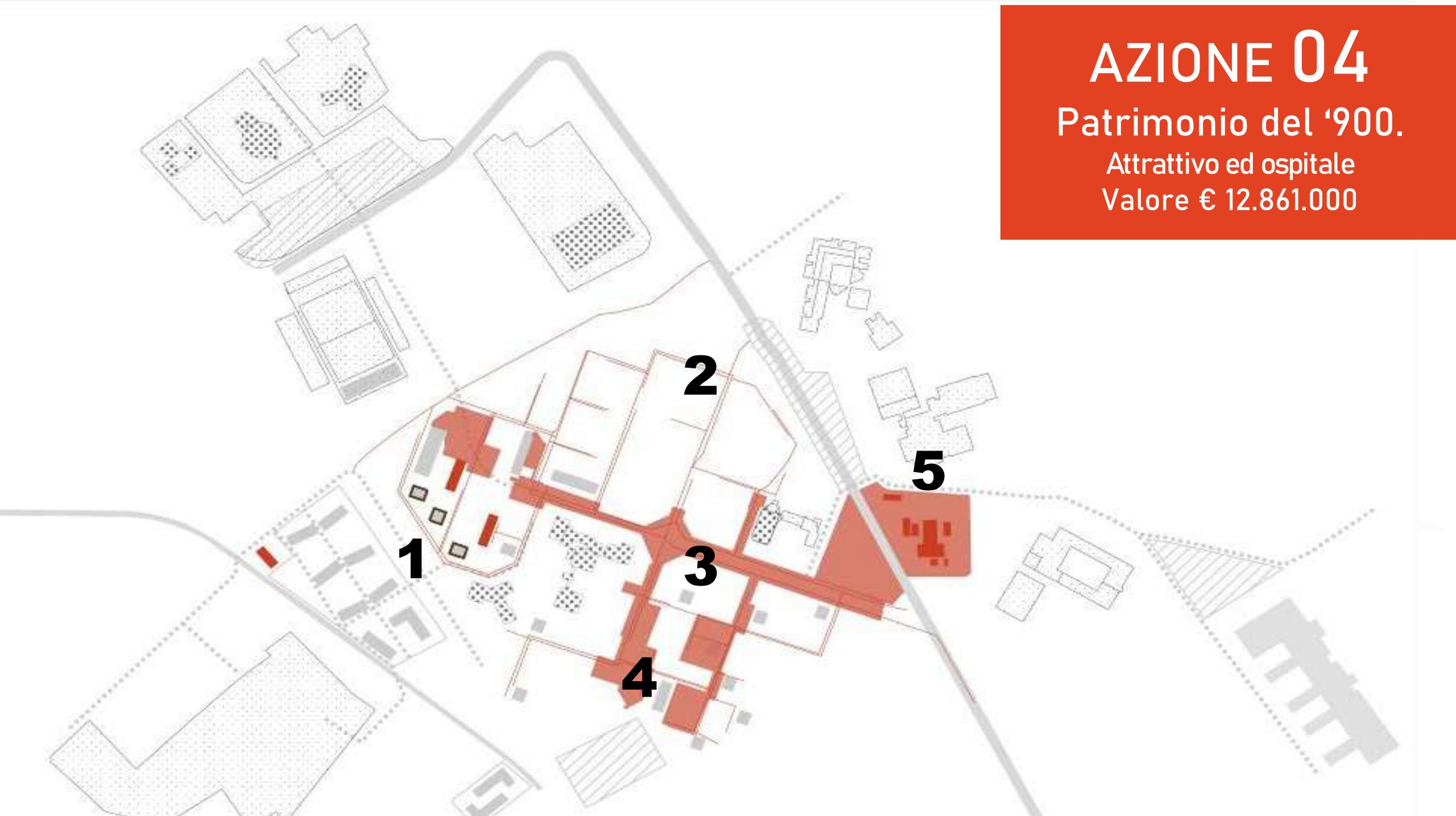


# AZIONE 04

Patrimonio del '900.

Attrattivo ed ospitale

Valore € 12.861.000

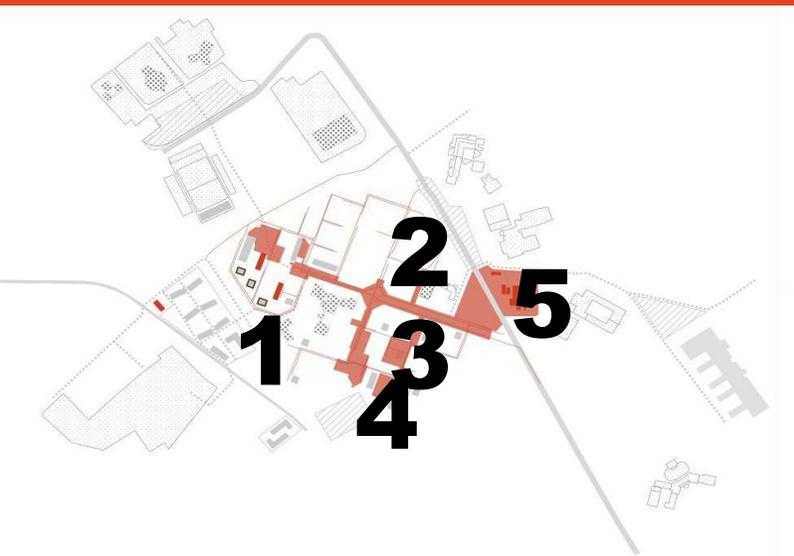


# AZIONE 04

Patrimonio del '900.

Attrattivo ed ospitale

Valore € 12.861.000



## 5 sono gli interventi dell'Azione

Il n. **1** utilizza il super bonus per aumentare l'efficienza energetica e l'accessibilità di un gruppo di edifici.

Il n. **2** prevede il potenziamento delle reti di fognatura e acquedotto.

I nn. **3** ed il **4** intervengono nella valorizzazione degli spazi pubblici, aumentando lo spazio pedonale e la quantità di verde.

Il **5** recupera la ex polveriera, già del demanio ora del comune, per realizzare un centro culturale a connessione tra il quartiere e il polo scolastico superiore.



**criteri per la valutazione delle proposte**

<p><b>A. qualità della proposta e coerenza con le finalità di cui all'articolo 1, comma 437, della legge 90 del 2019, capacità di sviluppare risposte alle esigenze/risparmi espressi, presenza di aspetti innovativi e di green economy, rispondenza ai criteri Ambientali Minimi (CAM), nonché la capacità di coordinare e/o aggregare soggetti in forma associata in chiave di legalità di realtà socio-comunitarie. La valutazione verrà effettuata anche sulla rispondenza agli indicatori di impatto ambientale definiti nel Modello informatizzato. Fino a 15 punti;</b></p>	<p><b>B. entità degli interventi e l'altitudine agli immobili di edilizia residenziale pubblica, con preferenza per le aree a maggiore tensione abitativa, e livello di integrazione sia con il contesto, con particolare riferimento alla situazione di specifiche politiche regionali, sia con interventi relativi ad immobili di edilizia residenziale sociale (sistema urbano integrato di servizi abitativi) anche in chiave di mixte sociale e di diversificazione dell'offerta abitativa e dei relativi servizi. La valutazione verrà effettuata anche sulla rispondenza agli indicatori di impatto sociale definiti nel Modello informatizzato. Fino a 25 punti, di cui fino a 10 punti per la proposta che contempla azioni coordinate sul territorio o per specifiche politiche regionali attuate con la collaborazione di altri enti e soggetti istituzionali;</b></p>	<p><b>C. recupero e valorizzazione dei beni culturali, ambientali e paesaggistici ovvero recupero e riuso di testimonianze architettoniche significative, anche se non direttamente vincolate, purché coerenti e funzionali alla proposta di programma di rigenerazione presentata, con finalità di vicinanza con centri storici o con parti di città identitarie. La valutazione verrà effettuata anche sulla rispondenza agli indicatori di impatto culturale definiti nel Modello informatizzato. Fino a 10 punti;</b></p>	<p><b>D. risultato del "bilancio zero" del consumo di nuovo suolo mediante interventi di recupero e riqualificazione di aree già urbanizzate ovvero, qualora non edificabili, comprese in tessuti urbanistici fortemente consolidati, tenendo conto della significatività degli interventi stessi in termini di messa in sicurezza sismica e riqualificazione energetica degli edifici esistenti, anche mediante la demolizione e ricostruzione degli stessi. La valutazione verrà effettuata anche sulla rispondenza agli indicatori di impatto urbano-territoriale definiti nel Modello informatizzato. Fino a 15 punti;</b></p>	<p><b>E. attivazione di risorse finanziarie pubbliche a private, tenuto anche conto della eventualità esca a disposizione di aree o immobili. La valutazione verrà effettuata anche sulla rispondenza agli indicatori di impatto economico-finanziario definiti nel Modello informatizzato. Fino a 15 punti;</b></p> <p><b>F. coinvolgimento di operatori privati, anche del Terzo settore, con particolare coinvolgimento e partecipazione diretta di soggetti interessati anche in forma associativa in particolare se operanti nell'area di intervento. La valutazione verrà effettuata anche sulla rispondenza agli indicatori di impatto economico-finanziario definiti nel Modello informatizzato. Fino a 10 punti;</b></p>	<p><b>G. applicazione, per la redazione della proposta, della metodologia BIM, nonché di misure e di modelli innovativi di gestione, di sicurezza e di inclusione sociale, di welfare urbano e di attivazione di processi partecipativi. La valutazione verrà effettuata anche sulla rispondenza agli indicatori di impatto tecnologico definiti nel Modello informatizzato. Fino a 10 punti.</b></p>
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

**Indicatori del modello informatizzato PINQuA**

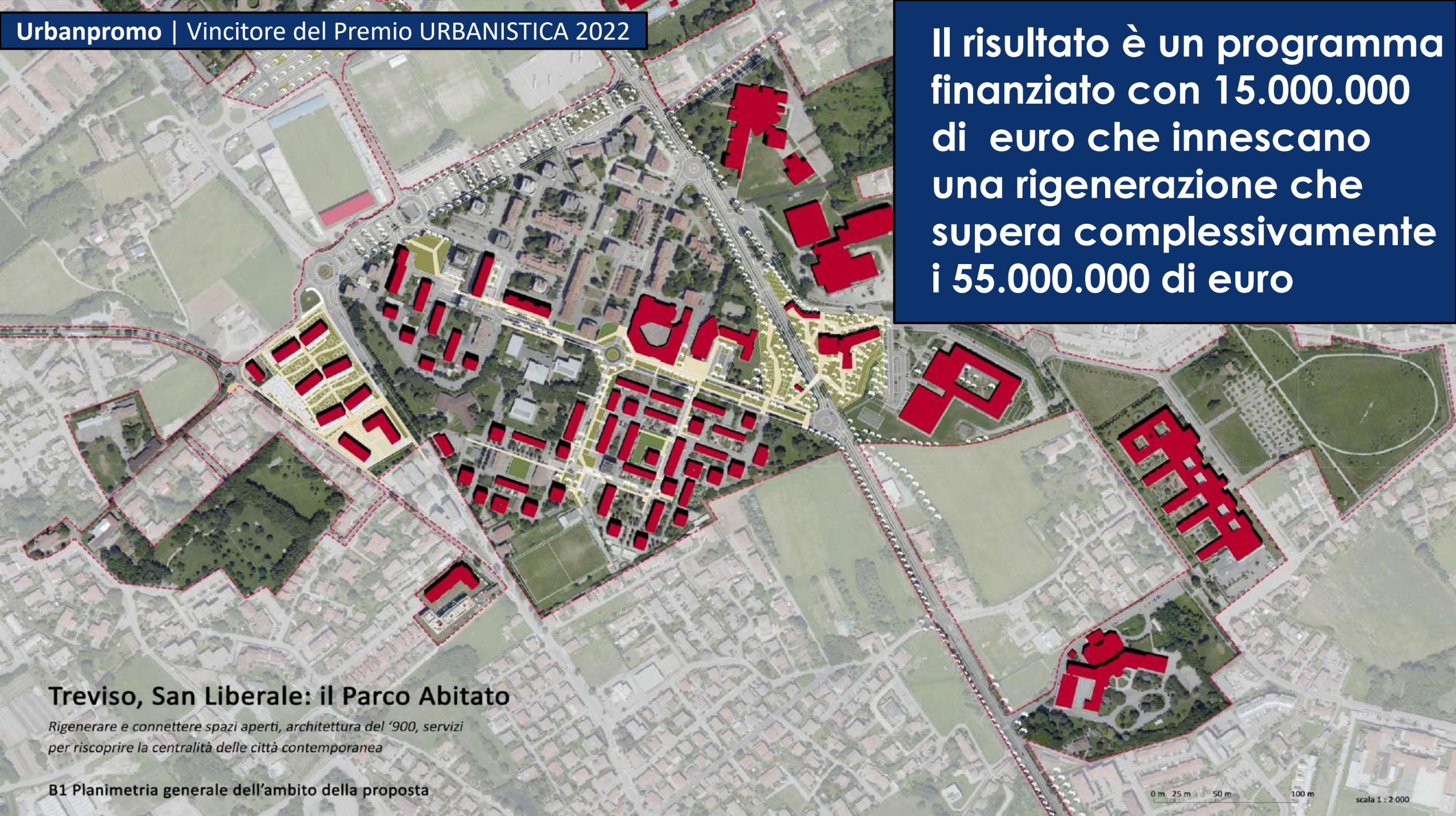
Interventi	H.1. Indicatori di impatto ambientale					H.2. Indicatori di impatto sociale					H.3. Indicatori di impatto culturale					H.4. Ind. Imp. urbano-territoriale					H.5. Ind. impatto econ-finanziario					H.6. Indicatori di impatto tecnologico e processuale																		
	1.1	1.2	1.3	1.4	1.5	1.6	2.1	2.2	2.3	2.4	2.5	2.6	2.7	3.1	3.2	3.3	3.4	3.5	3.6	3.7	4.1	4.2	4.3	4.4	4.5	4.6	5.1	5.2	5.3	5.4	5.5	6.1	6.2	6.3	6.4	6.5	6.6	6.7	6.8	6.9	6.10			
1. Alloggi ERP con fondi CIFE tra Fellina e Castagnole, 32 degli ex 88 Fellina																																												
2. Alloggi ERP tra Fellina e Castagnole, 16 di competenza Comune degli ex 88 Fellina																																												
3. Alloggi ERP tra Fellina e Castagnole, 16 degli ex 88 Fellina																																												
4. ERS via Fellina 35 alloggi Social Housing e vendita a prezzo convenzionato per la mixte degli abitanti.																																												
5. ERS via Fellina, 41 alloggi Social Housing e vendita a prezzo convenzionato per la mixte degli abitanti.																																												
6. Alloggi ERP via Castagnole stralocio 1, 12 degli ex 88 Fellina																																												
7. Alloggi ERP via Castagnole stralocio 2, 12 degli ex 88 Fellina																																												
8. Investo di alloggi sociali per la gestione dei conflitti																																												
9. Riabilitazione edilizia cucina e spazio di socializzazione e consumo dei pasti per il quartiere nella R.A.C.T.																																												
10. Recupero spazi esterni della sede del Gruppo Anziani Theatro (SAT)																																												
11. Ampliamento spogliatoio e sala polivalente del campo di San Liberato																																												
12. Realizzazione della rete di accessibilità sicura e "lenta" tra i parchi ed i servizi di prossimità cittadini																																												
13. Percorso ciclopedonale di via Europa, meno di 15 minuti di bici per andare in centro storico																																												
14. Percorso ciclopedonale di via Castagnole																																												
15. Colore al quartiere: efficientamento energetico dell'involucro di edifici ERP con maggioranza pubblica																																												
16. Riqualificazione di via Mantova, lo spazio centrale della Città del '900																																												
17. Rinnaturalizzazione delle corti verdi, spazio di vicinato della città del '900																																												
18. Centro Culturale Polveriera, stralocio DPCM 15/10/2015																																												
19. Centro Culturale Polveriera, stralocio PINQuA																																												
20. Potenziamento e riqualificazione delle infrastrutture a rete, accogliente e fognatura																																												

Alta rispondenza all'indicatore      Media rispondenza all'indicatore      Nessuna rispondenza all'indicatore

**La matrice dei criteri**

**Nessun intervento isolato soddisfa ogni criterio, ma l'intero programma centra tutti i criteri e risponde ad ogni indicatore.**

Il risultato è un programma finanziato con 15.000.000 di euro che innescano una rigenerazione che supera complessivamente i 55.000.000 di euro



### Treviso, San Liberale: il Parco Abitato

*Rigenerare e connettere spazi aperti, architettura del '900, servizi per riscoprire la centralità delle città contemporanea*

B1 Planimetria generale dell'ambito della proposta

**Un  
programma  
realizzato:  
Il Contratto di  
Quartiere II°  
di Altobello,  
Mestre.**

*II° posto nella graduatoria  
del finanziamento  
regionale*



# CENTRO PEDONALE DI MESTRE



La rigenerazione dell'edilizia popolare è uno strumento per attrarre investimenti e portare benefici all'intera città

Il Contratto di Quartiere di Altobello a Mestre, interessa un'area di proprietà pubblica, già nota come *Macalè*, grande **circa 7 ettari**.



Si evidenzia l'innesto di via Andrea Costa in Corso del Popolo e la continuità pedonale sotto ai portici verso il centro e alle fermate dei mezzi pubblici cfr TAV2 foto 1

Via Andrea Costa, strada di quartiere. Stato precedente alla trasformazione

Lo spazio della strada fa posto ad un parco lineare e ai nuovi plateali davanti ai bar. cfr TAV2 foto 2 e 6

Il parco della Madonna Pellegrina prima della trasformazione

Il parco della Madonna Pellegrina con l'ampia pavimentazione in legno, i nuovi percorsi e la fontana cfr TAV2 foto 3, 7 e 10

Via Andrea Costa e innesto con via Fedeli

Nuovo passaggio porticato attraverso l'edificio del centro civico che mette in relazione via Costa con il parco davanti alla ludoteca

Planimetria del Contratto di Quartiere

**MENZIONE d'ONORE INTERNAZIONALE 2015**  
7<sup>a</sup> Biennale Internazionale di Architettura Barbara Cappochin

**PRIMO PREMIO REGIONALE 2015**  
7<sup>a</sup> Biennale Internazionale di Architettura Barbara Cappochin

**PRIMO PREMIO RI.U.SO 2015**  
Rigenerazione Urbana Sostenibile,  
a cura del CNAPPC, del SAIE (BO)  
Lega Ambiente e ANCE

L'Edilizia Residenziale Pubblica è stata diversificata per garantire la mescolanza e sperimentare nuove forme di abitazioni.

Oltre alle abitazioni usuali, ci sono alloggi per studenti e case con botteghe annesse.

Il *Campo dei Sassi* ospita 32 alloggi per anziani fragili autosufficienti.



Per facilitare la vita degli anziani, gli alloggi sono dotati di ausili e controlli remoti che confluiscono nell'alloggio delle badanti a servizio del palazzo, assunte dal Comune: la casa diventa il primo luogo di cura.



# Via Costa pedonalizzata è divenuta attrattiva, un luogo d'incontro per l'intera città



2012



2014



Oggi *Macalè*  
è un ricordo,  
la  
rigenerazione  
e urbana di  
Altobello è  
conosciuta  
come il  
Parco di  
Corso del  
Popolo

# 2022\_ Una nuova opportunità sta arrivando



REGIONE DEL VENETO

**DGR n. 296 del 22 marzo 2022**

*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
I progetti strategici per il Veneto del futuro*

## **Scheda 13\_ Il nuovo abitare: verde urbano e residenzialità**

*M5 C2.2 Investimento 2.1  
Investimenti in progetti di  
rigenerazione urbana, volti a ridurre  
situazioni di emarginazione e  
degrado sociale*

Sono stati richiesti allo Stato 150 milioni di euro dal PNRR da porre a bando per i Comuni della Regione Veneto

# Dal P.I.N.Qu.A. passiamo al P.I.R.Qu.A.

## I contenuti da prevedere nel Programma:

- a)** riqualificazione, riutilizzo e rifunzionalizzazione del **patrimonio immobiliare pubblico** obsoleto;
- b)** **rinaturalizzazione del suolo** e contenimento del suo consumo;
- c)** **recupero di ambiti degradati** dovuti a emarginazione sociale, culturale o da impoverimento economico di parti del territorio, attraverso il **miglioramento della qualità urbana, del tessuto socio-ambientale, lo sviluppo delle infrastrutture verdi e blu**;
- d)** demolizione di manufatti incongrui e/o di elementi di degrado in aree di rispetto e in aree a pericolosità idraulica, idrogeologica e sismica, nonché in fasce di rispetto stradale;
- e)** attuazione di **interventi su immobili pubblici esistenti da destinare all'housing sociale**, con particolare attenzione ai fabbisogni dei soggetti vulnerabili.

# Quando e per chi potrà essere il P.I.R.Qu.A.

## Tempi

**1\_** Entro la prima metà dell'anno è prevista la risposta dello Stato alla richiesta di finanziamento regionale;

**2\_** Entro il 31/12/2022 uscita del bando regionale;

**3\_** Presentazione delle proposte dai Comuni entro 3 mesi da 2\_;

**4\_** Aggiudicazione degli appalti dei lavori entro il 31/12/2023;

**5\_** Entro 31/03/2026 ultimazione degli interventi.

## Soggetti

Comuni Veneti superiori ai 15.000 abitanti.

# Cosa fare per costruire una proposta vincente

Non si finanziano singoli progetti, ma strategie d'intervento

- ▶ Questo obbliga ad una nuova modalità di progettare.
- ▶ Una **strategia** presuppone l'ascolto del territorio e la conoscenza del contesto per determinare i **bisogni ed i relativi obiettivi**, da perseguire con adeguate **misure** ed **azioni**. Per attuare le quali servono **interventi** mirati, materiali ed immateriali.

# Le parole chiave della strategia

- ▶ patrimonio pubblico, ambiti degradati
  - ▶ superare le incompatibilità con il contesto
- ▶ miglioramento della qualità urbana, del tessuto sociale ed ambientale
  - ▶ sviluppo delle infrastrutture verdi e blu
- ▶ housing sociale
  - ▶ attenzione ai soggetti vulnerabili

Riqualificazione

Recupero

Riutilizzo

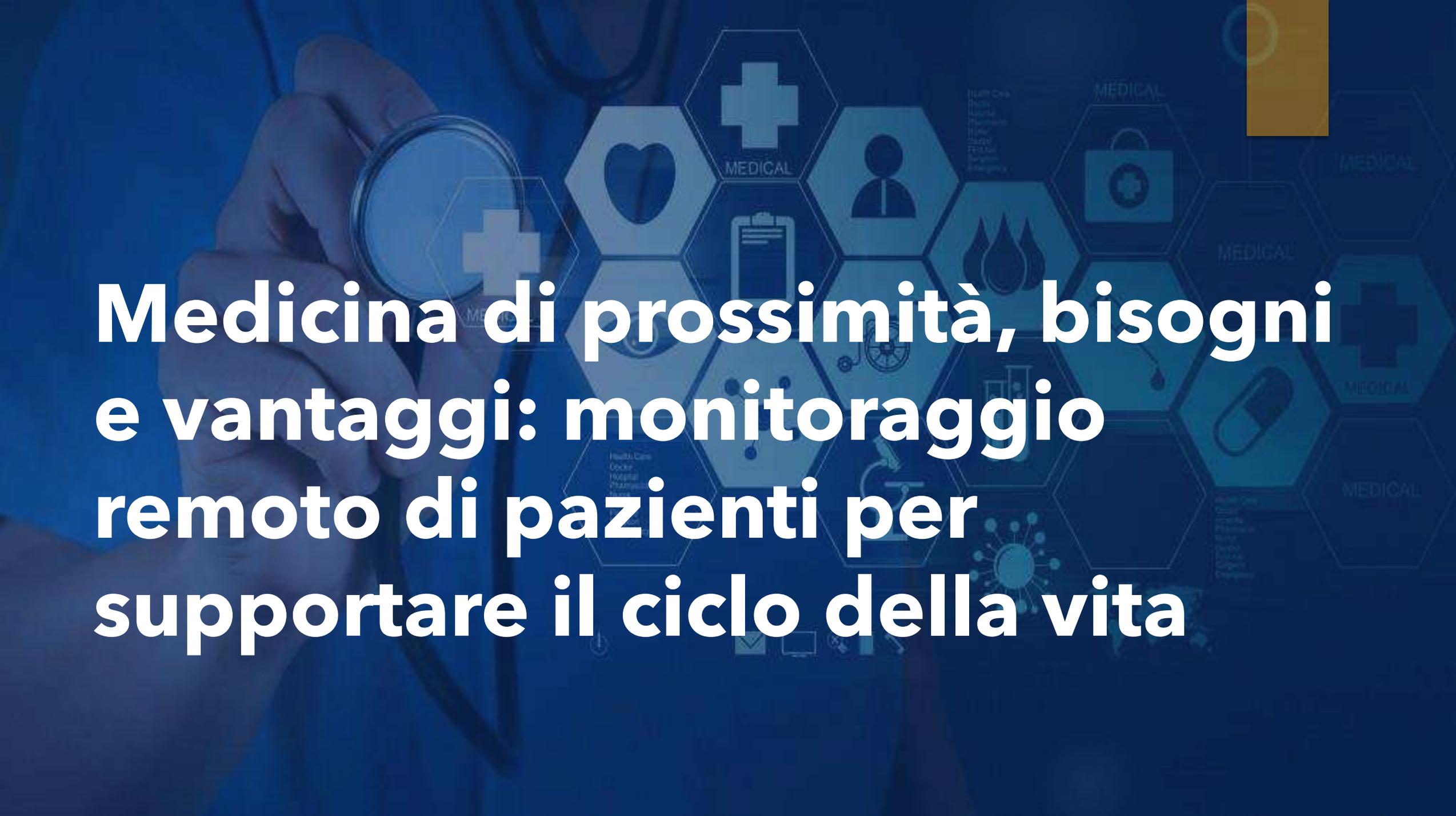
Rinaturalizzazione

# Ceron Loris

---

Laureato in Medicina e Chirurgia e specializzato in Pneumologia all'Università di Padova e in Medicina Interna, è professore al Master di Pneumologia Interventistica dell'Università di Firenze e primario all'ospedale Angelo di Mestre. Ha sviluppato le sue competenze principalmente nel campo della Pneumologia Internistica. Partecipa come relatore a varie conferenze sia Nazionali che Internazionali.



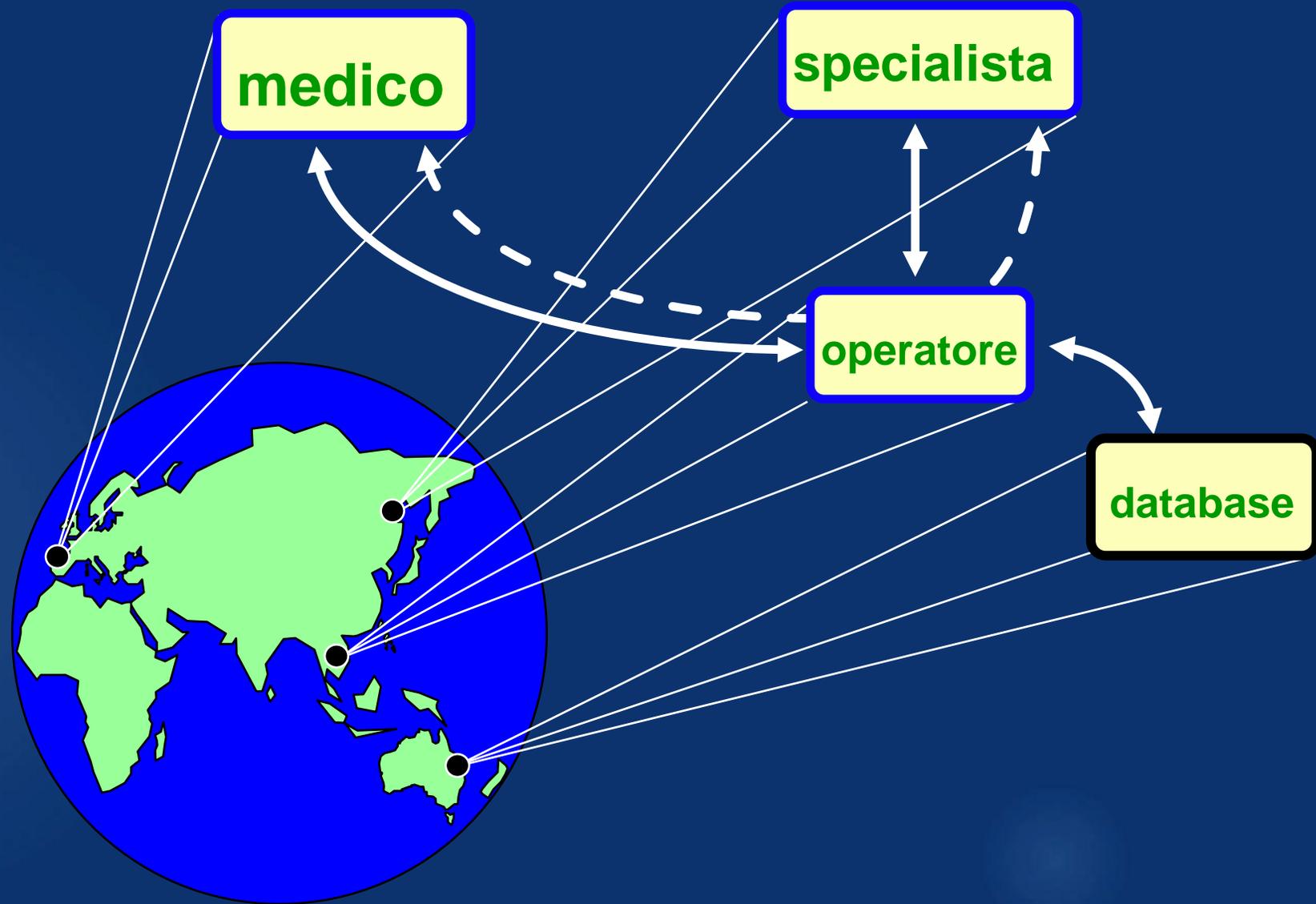
The background features a dark blue color scheme. On the left, a hand is shown holding a magnifying glass, with a stethoscope visible around the neck. The central and right portions of the image are filled with a grid of hexagonal icons. These icons include a heart, a person silhouette, a medical bag, a flame, a pill, a microscope, a virus, a clipboard, and a cross. The word 'MEDICAL' is repeated in several hexagons. A vertical orange bar is located in the top right corner.

**Medicina di prossimità, bisogni e vantaggi: monitoraggio remoto di pazienti per supportare il ciclo della vita**

**TELEMEDICINA**



**FAR SPOSTARE LE INFORMAZIONI,  
NON IL PAZIENTE  
NON IL MEDICO**



Il termine «Telemedicina» è stato introdotto tra la fine degli anni '60 e i primi anni dei '70 dal medico statunitense Kenneth Bird per indicare «**la pratica della medicina senza l'usuale confronto fisico tra medico e paziente**, utilizzando un sistema di comunicazione interattivo multimediale»



Sempre negli anni '60 e '70 la NASA impiegava sistemi di telemetria a distanza per monitorare i parametri vitali degli astronauti, con strumentazione installata sui vettori delle missioni spaziali o direttamente sulle tute degli astronauti

# Definizione

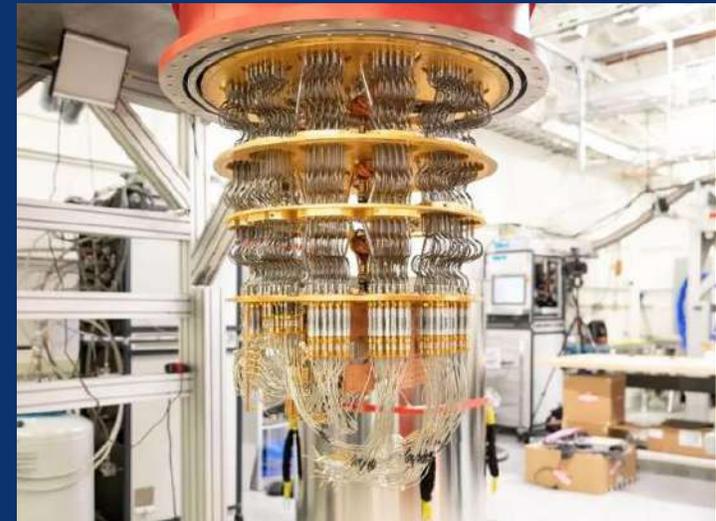
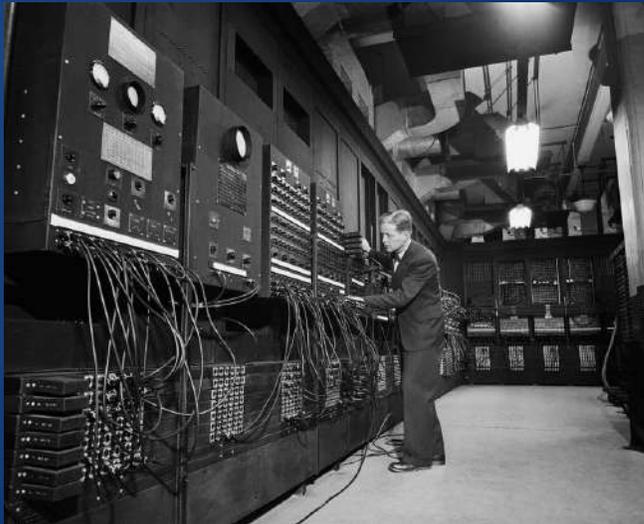


L'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) definisce la Telemedicina come **«l'erogazione di servizi di cura e assistenza, in situazioni in cui la distanza è un fattore critico, da parte di qualsiasi operatore sanitario attraverso l'impiego delle tecnologie informatiche e della comunicazione per lo scambio di informazioni utili alla diagnosi, al trattamento e alla prevenzione di malattie e traumi, alla ricerca e alla valutazione e per la formazione continua del personale sanitario, nell'interesse della salute dell'individuo e della comunità»**

- ▶ La Telemedicina ha avuto una grande trasformazione negli ultimi anni proprio a seguito dell'incremento del fattore tecnologico determinando una mutazione rispetto alla prima fase.
- ▶ L'impiego della **tecnologia cosiddetta «analogica»** (telegrafo, radio e televisione) ha avuto il grande merito di ridurre il rischio da ritardo nella cura, stabilizzando il paziente, anticipando la diagnosi o predisponendo la struttura sanitaria a un'operazione ancor prima che il paziente arrivasse in ospedale. Lo sviluppo del teleconsulto ha favorito lo scambio di informazioni in ambito medico scientifico.



- ▶ L'impiego era, però, caratterizzato da un utilizzo limitato dei sistemi, dalla scarsa qualità delle informazioni scambiate, dalla difficoltà di archiviazione delle informazioni, e dai limiti di intervento e interazione con il paziente e con i medici. Successivamente la Telemedicina si è evoluta insieme alla prima digitalizzazione e, negli anni '80, con **l'avvento e la diffusione del computer...**



...sviluppo di Internet, delle tecnologie di trasmissione di dati, lo sviluppo della posta elettronica e, successivamente, degli smartphone, delle piattaforme social, degli strumenti di condivisione e, da ultimo, della creazione dei sistemi di IoT (Internet of Things), degli strumenti medici wearable in grado di monitorare i parametri fisici.



# Cambiamento

Stiamo assistendo al **passaggio da una Telemedicina** vista come ausilio dell'atto medico in quanto **in grado di ridurre il fattore spazio-temporale**, a una **Telemedicina facilitatrice dell'atto medico** in quanto l'atto medico diviene sempre più un'azione complessa al cui processo collabora in parte la tecnologia



superamento della originale definizione di telemedicina

# Gestione percorsi

## Presupposti necessari

- ▶ **Una "forte" integrazione in rete tra ospedale e territorio:**  
l'organizzazione è funzionale alla popolazione di riferimento (epidemiologia) e si articola sui **nodi di rete (struttura esterna ed interna all'ospedale/i di riferimento)**
- ▶ **Disponibilità reale di attività specialistica per il Medico di Medicina Generale:** strutture per "out patient" fortemente integrate in rete con quelle di ricovero
- ▶ **Tecnologie a supporto dei collegamenti internodali**



*Ministero della Salute*

**TELEMEDICINA**  
**Linee di indirizzo nazionali**

## 1.2 OPPORTUNITA' OFFERTE DALLA TELEMEDICINA

- ▶ **Equità di accesso** all'assistenza sanitaria
- ▶ **Migliore qualità** dell'assistenza garantendo la continuità delle cure
- ▶ **Migliore efficacia, efficienza, appropriatezza**
- ▶ **Contenimento della spesa**
- ▶ **Contributo all'economia**

17 marzo **2014**



*Ministero della Salute*

**TELEMEDICINA**  
**Linee di indirizzo nazionali**

## 1.3 AMBITI PRINCIPALI

- ▶ **Continuità delle cure** e integrazione Ospedale - Territorio
- ▶ **Patologie rilevanti**
- ▶ Sistema dell'**Emergenza Urgenza**
- ▶ Riorganizzazione della **diagnostica di laboratorio e diagnostica per immagini**

17 marzo **2014**



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E DI BOLZANO

Accordo, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul documento recante "Indicazioni nazionali per l'erogazione di prestazioni in telemedicina".

Repertorio atti n. 215/CSR del 17 dicembre 2020

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE  
PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

In Italia, si è reso necessario superare le linee di indirizzo nazionali del 2014, con la definizione delle **indicazioni nazionali per l'erogazione di prestazione in Telemedicina per la fornitura di servizi ambulatoriali specialistici**, del 27 ottobre 2020, elaborate dal Centro Nazionale per la Telemedicina e le Nuove Tecnologie Assistenziali dell'Istituto Superiore di Sanità in collaborazione con la Cabina di Regia NSIS del Ministero della Salute ed emanate quale accordo della Conferenza permanente Stato Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano il 17 dicembre 2020.

## Sommario

Premessa .....	2
Opportunità e ambiti di applicazione della telemedicina .....	3
<u>Definizione delle prestazioni di telemedicina trattate in questo documento e indicazioni delle condizioni per l'erogazione</u> .....	5
Sistema delle Regole per l'erogazione delle prestazioni sanitarie a distanza .....	9
1. Sistema remunerativo/tariffario, prescrizione, prenotazione, rendicontazione. ....	9
2. Adesione informata del paziente .....	10
3. Responsabilità sanitaria durante attività di telemedicina .....	10
4. Comunicazione dell'esito della prestazione sanitaria erogata in modalità tele visita .....	11
<u>Prestazioni sanitarie a distanza: elementi e standard necessari</u> .....	12
1. Strumenti a supporto delle attività del personale sanitario (medico) .....	12
2. Strumenti di supporto per il paziente .....	13
3. Standard di Servizio per l'erogazione di prestazioni in telemedicina.....	13
Limiti di applicazione delle prestazioni di telemedicina a domicilio .....	14
Riferimenti normativi .....	15

# I vari tipi di prestazioni

- ▶ la **televisita** è la situazione dove il medico interagisce con il paziente a distanza, in tempo reale;
- ▶ Il **teleconsulto**
- ▶ la **teleassistenza** ha lo scopo di favorire lo svolgimento di attività di tipo assistenziale eseguibili prevalentemente a domicilio;
- ▶ la **telerefertazione**

Sono erogabili in **televisita** le prestazioni ambulatoriali che non richiedono la completezza dell'esame obiettivo del paziente (tradizionalmente composto da ispezione, palpazione, percussione e auscultazione) ed in presenza di almeno una delle seguenti condizioni:

- il paziente necessita della prestazione nell'ambito di un PAI/PDTA;
- il paziente è inserito in un percorso di follow up da patologia nota;
- il paziente affetto da patologia nota necessita di controllo o monitoraggio, conferma, aggiustamento, o cambiamento della terapia in corso (es. rinnovo o modifica del piano terapeutico);
- il paziente necessita di valutazione anamnestica per la prescrizione di esami di diagnosi, o di stadiazione di patologia nota, o sospetta;
- il paziente che necessita della verifica da parte del medico degli esiti di esami effettuati, ai quali può seguire la prescrizione di eventuali approfondimenti, oppure di una terapia.

## **Prestazioni sanitarie a distanza: elementi e standard necessari.**

Si elencano di seguito l'insieme degli elementi minimi e sufficienti per realizzare un servizio dotato delle funzionalità che consentano di erogare una prestazione a distanza.

Caratteristiche di base:

- a) Rete di collegamento sempre disponibile tra medici e pazienti.
- b) Portale web a cui i medici accedono con il proprio account per gestire i pazienti assegnati.
- c) Accesso alla pagina web da computer o tablet o smartphone per i sanitari.
- d) Login dei pazienti semplice, che devono poter accedere al servizio con un loro account, con verifica dell'identità.
- e) Compatibilità con il GDPR per il trattamento dei dati personali.
- f) La persona si connette alla rete internet con gli strumenti digitali che ha a disposizione (computer, tablet, smartphone).
- g) Certificazione dell'hardware e/o del software, come dispositivo medico, idonea alla tipologia di prestazione che si intende effettuare in telemedicina

# Condizioni e strumenti

- ▶ I sistemi di telecomunicazione a **banda larga e ultra-larga** andrebbero estesi soprattutto nelle aree geografiche decentrate che hanno scarsa connettività (le cosiddette «zone bianche»). Allo stesso modo, l'adozione di soluzioni di **cloud computing** da parte delle aziende pubbliche e convenzionate dovrebbe essere facilitata e incentivata, così come la piena interoperabilità dei dati sanitari dovrebbe essere una priorità per la sanità, insieme all'adozione di adeguamenti delle procedure amministrative.
- ▶ Rilevante è anche il completamento della **dematerializzazione delle prescrizioni, delle refertazioni e delle certificazioni**, oltre che la definizione di nuovi modelli nazionali per la verifica dell'aderenza terapeutica che usino appropriatamente i sistemi digitali.

# Condizioni e strumenti

- ▶ Infine, una speciale attenzione deve essere riservata alla **gestione dei dati** relativi alle attività medico-assistenziali.
- ▶ In questo scenario, è fondamentale che **il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE)** sia reingegnerizzato per consentirne il migliore uso possibile anche nella pratica medico-assistenziale, sviluppandolo come **piattaforma di interoperabilità** a ciò dedicata.



Fascicolo Sanitario Elettronico

- ▶ Anche sulla spinta delle Regioni e delle Province autonome i servizi di Telemedicina sono stati inseriti nel Piano di resistenza e resilienza (PNRR) rientrando nel Programma Salute per il quale sono previsti investimenti complessivi per oltre **15 miliardi di euro**



# Il programma «EU4Health»

- ▶ Programma d'azione dell'Unione Europea (UE) in materia di salute per il periodo 2021-2027.
- ▶ Il più ampio programma mai realizzato dall'UE in ambito sanitario in termini di risorse finanziarie.

## **Risposta dell'UE alla pandemia da Covid-19**

Per la sua applicazione vengono stanziati 5,3 miliardi di euro

➔ 4 obiettivi generali



# Il programma «EU4Health»

1. Migliorare e promuovere la salute nell'Unione
2. Far fronte alle minacce sanitarie transfrontaliere
3. Migliorare i medicinali, i dispositivi medici e i prodotti rilevanti in caso di crisi
4. **Potenziare i sistemi sanitari**, la loro resilienza e l'uso efficiente delle risorse attraverso (in particolare):
  - ▶ il rafforzamento dei dati sanitari, degli strumenti, **dei servizi digitali**



Rapporto ISS n. 12/2020: Indicazioni ad interim per servizi assistenziali di Telemedicina durante l'emergenza sanitaria Covid-19, pag. 7, 13 aprile 2020.

<b>TIPOLOGIA DEI PROFILI DESTINATARI DEL PROGETTO DI TELEMEDICINA EMERGENZIALE</b>	<b>PROFILO A</b> Persone non affette da patologie precedenti positive al Covid-19, dimesse a seguito di ricovero o dell'isolamento, positive ma asintomatiche e che rientrano nella definizione di contatto stretto o di caso confermato (C.M. 0007922 – 9 marzo 2020).	<b>PROFILO B</b> Persone non affette da patologie precedenti al momento in cui è stato necessario l'isolamento, che presentino sintomi da lievi a moderati compatibili con infezione Covid-19 e che rientrano in una delle definizioni di caso sospetto, probabile o confermato (C.M. 0007922 – 9 marzo 2020).	<b>PROFILO C</b> Persone affette da patologie croniche, malattie rare e persone in condizioni di fragilità, oppure che richiedono trattamenti di lungo periodo o di particolare assistenza e/o supporto non ospedalieri, e che necessitano di mantenere la continuità dei servizi durante la quarantena, l'isolamento o nel periodo di applicazione delle norme di distanziamento sociale.
--------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

# Rapporto ISS n. 12/2020: Indicazioni ad interim per servizi assistenziali di Telemedicina durante l'emergenza sanitaria Covid-19, pag. 7, 13 aprile 2020.

<b>TIPOLOGIA DI INTERVENTO</b>			
	<p>(1) la verifica cadenzata dell'evoluzione dello stato fisico riguardo al possibile contagio;</p> <p>(2) la possibilità di richiedere colloqui a carattere informativo generale o riguardanti norme igienico-comportamentali per ridurre il rischio di contagio;</p> <p>(3) la possibilità di richiedere supporto psicologico per attenuare i disagi della restrizione di libertà e di contatti interpersonali;</p> <p>(4) la possibilità di richiedere colloquio con il MMG/PLS per le usuali attività dell'assistenza medica territoriale, con particolare riferimento alla possibilità di ottenere eventuali prescrizioni o certificazioni.</p>	<p>(1) la verifica quotidiana dei sintomi, anche utilizzando se necessario dei dispositivi medici digitali con i quali trasferire dati direttamente ai sanitari di riferimento;</p> <p>(2) l'esecuzione di controlli medici per mezzo di videochiamate;</p> <p>(3) le medesime esigenze riportate nel profilo A sub (2), (3), (4).</p>	<p>(1) la verifica quotidiana della comparsa ed, eventualmente, dell'evoluzione dei sintomi legati a Covid-19 (vedi profilo B) avuti riguardo alla patologia pregressa in essere;</p> <p>(2) la sorveglianza personalizzata delle condizioni cliniche di base, per tutto il periodo necessario;</p> <p>(3) l'erogazione di controlli specialistici attraverso videochiamate, eventualmente eseguendo in tal modo anche quelli già programmati prima dell'inizio del periodo di isolamento;</p> <p>(4) le medesime esigenze riportate nel profilo A sub (2), (3),(4).</p>

# Rapporto ISS n. 12/2020: Indicazioni ad interim per servizi assistenziali di Telemedicina durante l'emergenza sanitaria Covid-19, pag. 7, 13 aprile 2020.

<b>MODALITÀ OPERATIVA</b>	Videochiamata tramite App dedicata/telefonata	Videochiamata/ telefonata per l'esame obiettivo dei sintomi. Utilizzo di strumenti per la verifica dei parametri: - Temperatura- termometro; - Frequenza respiratoria min./sensori indossabili (collegati in rete)/ conteggio manuale; - Frequenza cardiaca/ frequenzimetro digitale con invio automatico/o registrazione manuale; - Saturazione ossigeno/ pulsiossimetro digitale/ trasmissione automatica o registrazione manuale; - Pressione arteriosa sistolica e diastolica/ sfigmomanometro automatico digitale/ trasmissione automatica/ trascrizione manuale; - Attività elettrica cardiaca/ ecg digitale/ trasmissione manuale o automatica.	Videochiamata/ telefonata. Utilizzo dei sistemi di telemedicina al fine di mantenere i servizi necessari per il controllo della patologia cronica anche a domicilio.

- ▶ La telemedicina può essere utilmente impiegata anche in occasione di emergenze sanitarie
- ▶ Le emergenze sanitarie recenti (COVID) hanno messo in luce le fragilità dei sistemi sanitari nazionali

# La telePNEUMOLOGIA

# ESPERIENZE REGIONALI

---

**Regione Veneto** Ospedale Orlandi-Bussolengo (VR): monitoraggio del paziente in ossigenoterapia domiciliare

---

**Regione Liguria** Ospedale La Colletta-Arenzano (GE): diagnosi precoce di asma e BPCO

---

**Regione Lombardia** INRCA-Casatenovo (LC): monitoraggio del paziente in ventiloterapia domiciliare

---

**Regione Lombardia** Ospedale San Carlo Borromeo (Mi): monitoraggio domiciliare del paziente affetto da asma grave e diagnosi BPCO

---

**Regione Lazio** Asl Roma : monitoraggio pazienti BPCO in LTOT

# Prodotti assistenziali pneumologici erogabili in telecomunicazione



Prodotti assistenziali pneumologici erogabili mediante comunicazione verbale o documentale

- ✓ **consultazioni e/o controlli verbali o con immagini da parte di medici ed infermieri** o altro personale assistenziale, per obiettivi diagnostici e terapeutici specifici
- ✓ **attività educativa:** tecniche di informazione ed istruzione individuale e collettiva del paziente e dei familiari
  - diagnosi e quantificazione del tabagismo e tecniche di disassuefazione
- ✓ **somministrazione di questionari**

# Prodotti assistenziali pneumologici erogabili in telecomunicazione



Prodotti assistenziali pneumologici erogabili mediante comunicazione verbale o documentale



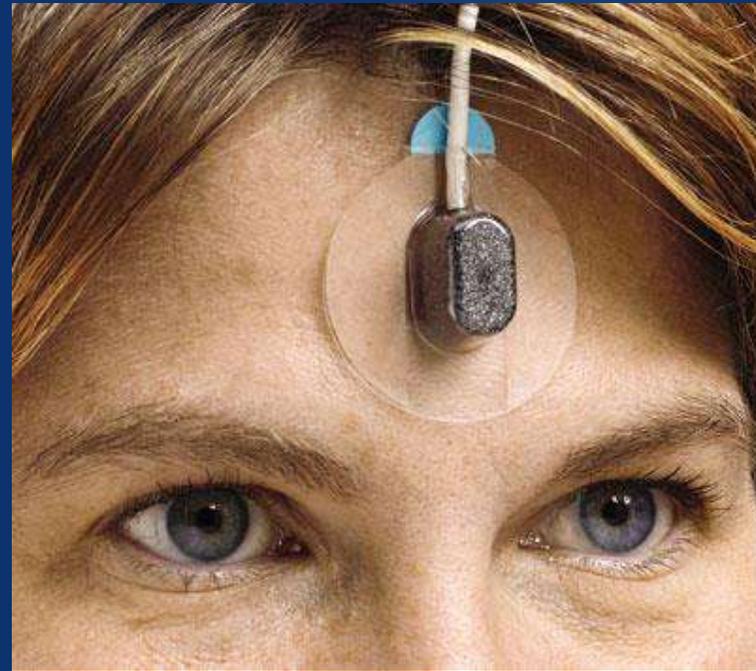
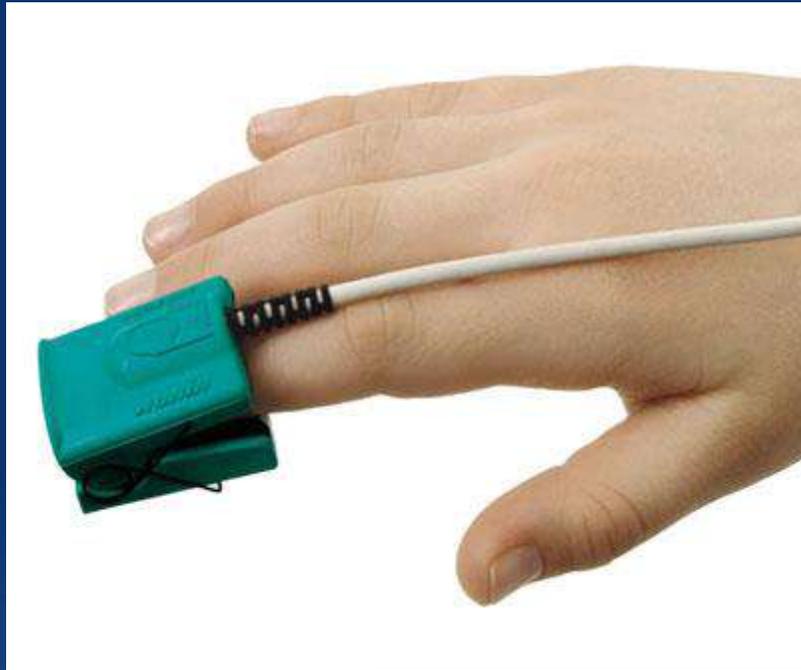
Prodotti assistenziali pneumologici erogabili mediante trattamento, invio o ricezione di immagini



Prodotti assistenziali pneumologici che consentono valutazioni funzionali respiratorie

# Pulsossimetria e telemedicina

- ✓ Rileva parametri vitali a basso costo
- ✓ Facile applicazione del sensore
- ✓ Non necessita di personale specialistico



ITS  
ITALIAN  
THORACIC  
SOCIETY



AIPO  
ASSOCIAZIONE  
ITALIANA  
PNEUMOLOGI  
OSPEDALIERI

---

## LA CURA DELLA BPCO ATTRAVERSO IL TELEMONITORAGGIO

L'impegno di AIPO-ITS: la tecnologia al servizio del medico per la prevenzione delle riacutizzazioni e riduzione delle ospedalizzazioni

---

# 3.227.873

morti totali per BPCO



## 1.858.369

uomini



## 1.369.503

donne

## Epidemiologia

**La broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) è una malattia dell'apparato respiratorio.**

Si manifesta con una ostruzione progressiva non reversibile del flusso aereo dovuta ad un'inflammatione cronica delle vie aeree che coinvolge il parenchima polmonare, comportando una riduzione della capacità respiratoria.

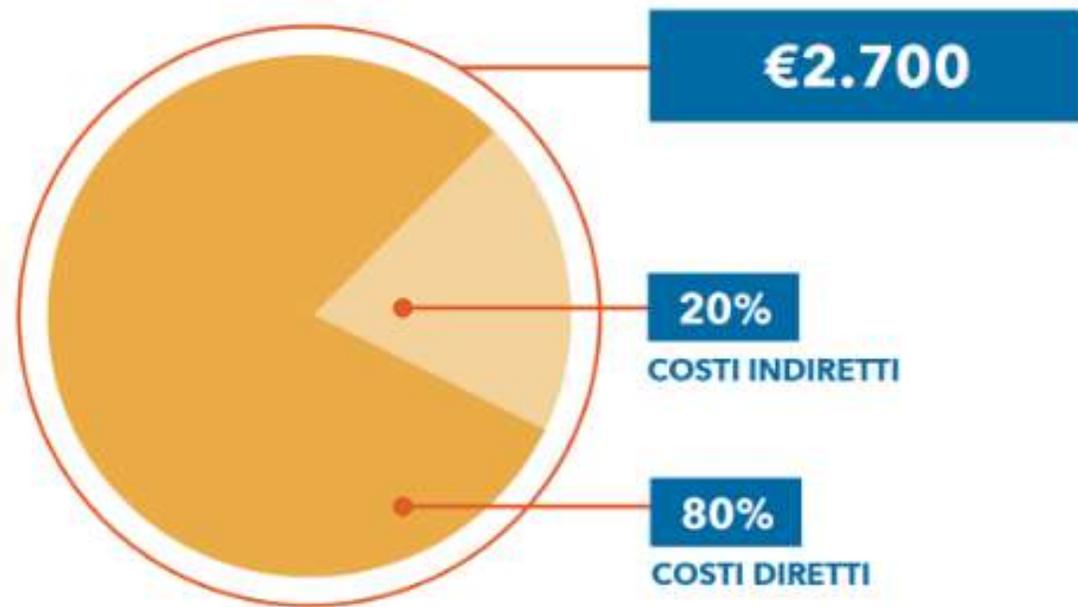
**La BPCO non ha ad oggi una cura definitiva, ma si può prevenire e controllare.**

**È importante un corretto stile di vita** (in particolare abolizione del fumo di sigaretta) nei soggetti colpiti da BPCO.

Le terapie ad oggi disponibili si basano sui broncodilatatori e i cortisonici e sulla riabilitazione respiratoria.

**La BPCO è la terza causa di morte pari al 5,8% delle morti totali.**

Dati WHO (2019) indicano **3.227.873** morti totali per BPCO, **1.858.369** uomini e **1.369.503** donne\*



## Costi

In Europa i costi totali riguardanti le malattie respiratorie sono il 6% del budget sanitario totale annuo, la BPCO rappresenta il 56% del costo delle malattie respiratorie, circa 38,6 miliardi di Euro.

Per quanto concerne l'Italia, il costo medio annuo per paziente con BPCO è di circa €2.700, dove il 20% è dovuto ai costi indiretti e circa l'80% ai costi diretti della malattia.

Tali costi tendono ad aumentare in modo direttamente proporzionale alla gravità della malattia e al numero delle riacutizzazioni moderate e gravi, in particolare di quelle che richiedono ospedalizzazione.\*

\* [https://goldcopd.org/wp-content/uploads/2020/11/GOLD-REPORT-2021-v1.1-25Nov20\\_WMV.pdf](https://goldcopd.org/wp-content/uploads/2020/11/GOLD-REPORT-2021-v1.1-25Nov20_WMV.pdf)

Iannazzo S, Distanto C, Corsico AG. Il costo del trattamento della BPCO in Italia mediante l'uso di tiotropio bromuro somministrato tramite l'inalatore Respimat®. Global & Regional Health Technology Assessment 2016;3:102-9.

Lucioni C, Donner CF, De Benedetto F, et al. I costi della broncopneumopatia cronica ostruttiva: la fase prospettica dello studio ICE (Italian Costs for Exacerbations in COPD). Pharmacoeconomics - Italian Research Articles 2015;7:119-34.



## PREVENZIONE

Attraverso **dispositivi tecnologici certificati**, dotati di sistemi di allarme ed Intelligenza Artificiale, è possibile **ridurre la frequenza delle ricadute** nei pazienti con BPCO, evitando i ricoveri ospedalieri.



## CONTROLLO

**Migliorare il controllo dei sintomi** dei pazienti agevolando **le comunicazioni** con i medici.



## ADERENZA

**Ottimizzare la compliance terapeutica**, monitorando il grado in cui il paziente segue le raccomandazioni cliniche del medico e procede nel corso della terapia prescritta.



#### PER IL PAZIENTE

Costante **monitoraggio dei parametri respiratori**.  
**Partecipazione attiva** alla cura con effetti positivi sull'aderenza.



#### PER IL MEDICO

**Follow-up costante** del paziente in modalità remota integrata al **patient management** complessivo.



#### PER LA STRUTTURA

Miglioramento della **programmazione sanitaria** con **riduzione** di accessi alle **urgenze** e riduzione dei **ricoveri ospedalieri**.

## LA TECNOLOGIA

Il sistema è dotato di un algoritmo di Intelligenza Artificiale per l'individuazione precoce di eventi potenzialmente pericolosi in pazienti affetti da BPCO, quali

IPOSSIA  
TACHICARDIA  
RIACUTIZZAZIONI

Il sistema è composto da un **pulsiossimetro** collegato ad uno **smartphone**, su cui viene installata una **app** (Android e iOS), e richiede l'acquisizione di tre misure al giorno.

Implementa **tecniche di apprendimento personalizzato (Intelligenza Artificiale)** per ogni paziente, con **notifiche** direttamente inviate all'utente.

Dispone di un'**interfaccia da remoto** per monitorare le misurazioni effettuate dal paziente da parte dei medici.





**AGENAS**

Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali

### **La telemedicina in Azienda provinciale per i servizi sanitari di Trento**

Simona Sforzin, Michela Monterosso,  
Chiara Francesca Dalle Fratte

*Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari di Trento (Apss)*

In Apss una specifica procedura regola l'attività di televisita che, da aprile 2020, inserita nel nomenclatore tariffario provinciale delle prestazioni specialistiche ambulatoriali, può essere svolta in tutte le branche. L'uso della piattaforma Healthmeeting, integrata all'interno dell'applicativo SIO (Sistema Informativo Ospedaliero) ambulatoriale, consente allo specialista di interagire in audio e video con il paziente in sicurezza e di produrre referti e prescrizioni dematerializzati in tempo reale. Tali prestazioni sono erogate in regime di esenzione dalla compartecipazione alla spesa sanitaria a tutti i pazienti iscritti al Ssn limitatamente alla durata dello stato di emergenza, precisando che tale esenzione viene applicata a prescindere dall'accertamento del contagio da Covid-19. Le visite da remoto costituiscono circa l'11% di tutte le visite effettuate nel primo semestre 2021, nei 4/5 dei casi si tratta di visite successive alla prima.

## **Le applicazioni di telemedicina: esperienze nazionali**

Piero Borgia | Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere (Fiaso)

### **Puglia: al via la Centrale Operativa Regionale di telemedicina delle cronicità e delle reti cliniche – COREHealth**

Giovanni Gorgoni

*AReSS della Regione Puglia*

È stata presentata durante il quinto Forum Mediterraneo in Sanità, la COREHealth, progetto a supporto degli operatori delle reti di cura e soprattutto dei pazienti che, in aggiunta ai consolidati percorsi di cura, potranno usufruire di un nuovo servizio altamente innovativo con accesso in modalità telematica.

In ottemperanza alle disposizioni urgenti impartite dal Governo tramite il cd. Decreto Rilancio, la Regione Puglia ha istituito presso l'Agenzia regionale per la salute ed il sociale (AReSS Puglia) la Centrale Operativa Regionale di telemedicina delle cronicità e delle reti cliniche. L'Agenzia si avvale del supporto dell'Azienda ospedaliero-universitaria Policlinico di Bari – Giovanni XXIII, sia per la componente sanitaria necessaria all'erogazione delle prestazioni, sia per la ospitalità logistica della componente operativa e tecnologica, valorizzando e mettendo a fattor comune quanto già realizzato per la centrale operativa della telecardiologia.

# Dispositivi integrati



ECG



Act. Tracker



Ritmo respiratorio



Parametri ematici



GPS



Pressione arteriosa



Ossimetria



Temperatura



Peso corporeo



# Telemonitoraggio H24 per tutte le età

La piattaforma MHP integra **soluzioni di telemonitoraggio indossabili** certificate in classe IIb realizzate da Comftech S.r.l., partner commerciale di MediaClinics S.r.l.. Queste consentono il monitoraggio in tempo reale e in modo non invasivo di parametri quali **posizione del corpo, frequenza respiratoria, frequenza cardiaca e tracciato ECG, attività e movimento.**

Le soluzioni sono impiegate adeguatamente sia nel **contesto ospedaliero**, sia in quello **domiciliare.**

*Referenze:*

## **Telemonitoraggio tramite soluzioni indossabili** (Comftech S.r.l.):

- Howdy® Senior, pensato per sportivi (monitoraggio delle prestazioni), anziani (movimento), pazienti cronici (sicurezza);
- Howdy® Baby, per un monitoraggio neonatale evoluto, non invasivo e rispettoso dell'importanza della "skin-to-skin care";
- tessili sensorizzati utilizzabili nella quotidianità, confortevoli e ipoallergenici, nonché lavabili e sostenibili;
- soluzioni personalizzate in base alle esigenze degli utenti.



Unità elettronica



Unità tessile

# Casi d'uso

**MediaClinics** ha sviluppato i seguenti **casi d'uso** della Piattaforma MHP, fornendo servizi di telemonitoraggio:

Servizi di **telemonitoraggio H24** per **tutte le età: sensoristica indossabile**

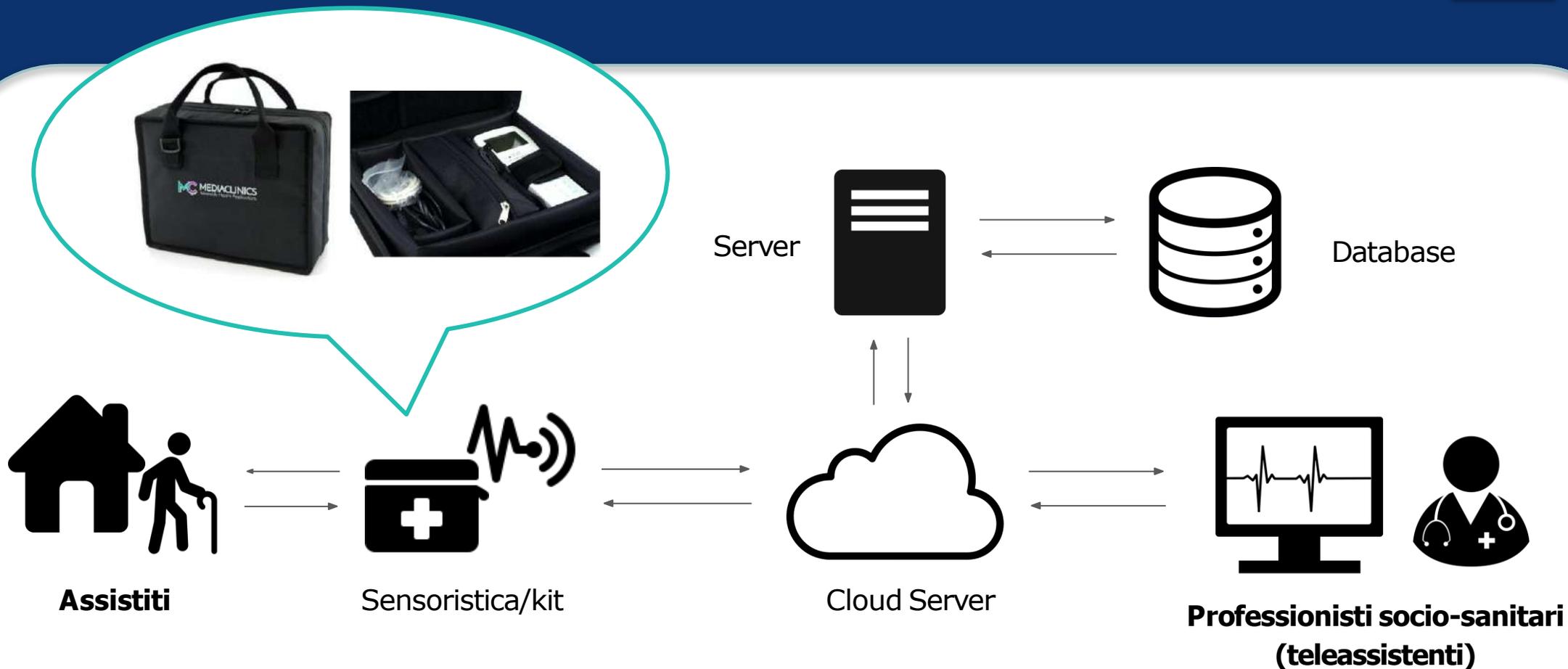
- Monitoraggio remoto pensato per sportivi, anziani e pazienti cronici, Comftech Howdy Senior
- Monitoraggio remoto neonatale, Comftech Howdy Baby

Servizi per migliorare la **salute** e la **sicurezza negli ambienti di lavoro**

- Monitoraggio remoto degli operatori che effettuano attività in solitario, Smart Safety e ambientali,
- Monitoraggio di parametri fisiologici MC HealthCorner



# Struttura



# Possibili indicazioni della Telemedicina

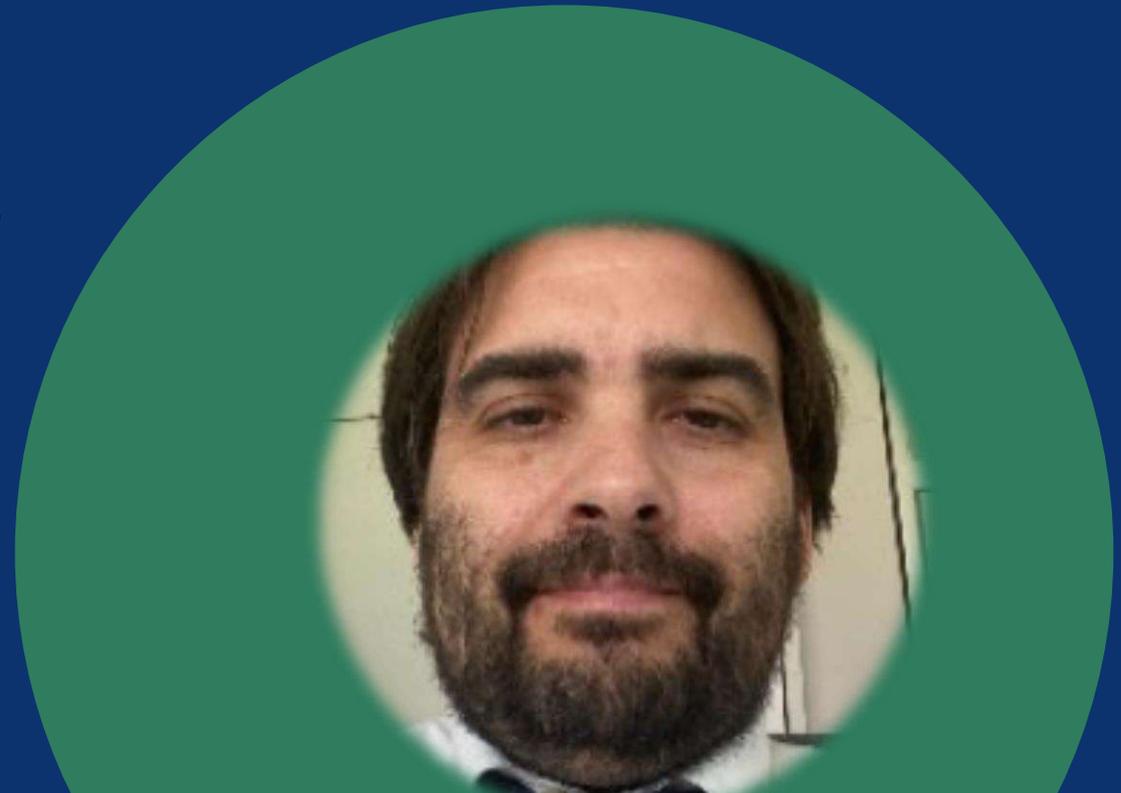
---

- ▶ Monitoraggio domiciliare di patologie acute o croniche, specie se con necessità di rilevamento regolare di parametri fisiologici
  - COVID
  - Insufficienza respiratoria → O2TLT domiciliare  
→ Ventilazione domiciliare
- ▶ Monitoraggio di soggetti fragili (fragilità fisica, sociale)
- ▶ Esecuzione di progetti di screening (esempio telespirometria, teledermatologia con l'uso di dermatoscopi)
- ▶ Controlli periodici (televisita) di pazienti viventi in zone isolate o difficilmente raggiungibili
- ▶ Teleconsulto
- ▶ Telerefertazione

# Sacchetto Andrea

---

Architetto ed esperto in Gestione dell'Energia. Si occupa di energia dal 2007, con una precedente esperienza nella Pubblica Amministrazione. Collabora con numerose ESCo per dimostrare e misurare i benefici diretti e indiretti che si possono ottenere con lo sviluppo integrato ed applicato delle nuove tecnologie sul territorio.





# CiviESCO

The Next Generation ESCo



## COMUNITÀ ENERGETICA COME RETE DI SERVIZI PER AUMENTARE LA RESILIENZA DI UN TERRITORIO

«COME UN VETTORE GREEN PUÒ ATTIVARE UNA SERIE DI SERVIZI PER LA POPOLAZIONE ED IL TERRITORIO»



## DA DOVE NASCE IL CONCETTO DI COMUNITÀ ENERGETICA

Sviluppo delle  
tecnologie rinnovabili

Politiche di  
sostenibilità

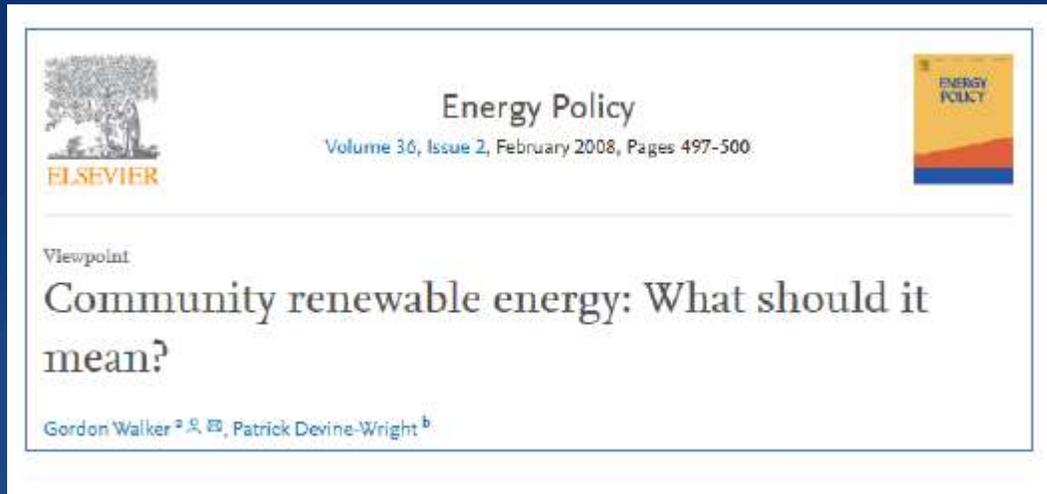
Ruolo dei territori nelle  
politiche di sviluppo

**Comunità energetica (rinnovabile)**



## LE COMUNITÀ ENERGETICHE NELLA LETTERATURA SCIENTIFICA

Il termine comunità energetica (rinnovabile) inizia a comparire nella letteratura scientifica a partire dal 2007/2008 e raccoglie un interesse via via crescente.



community energy = **an energy project run by and for the benefit of a local population** (Walker and Devine-Wright-2008)

community energy = projects where **communities (of place or interest) exhibit a high degree of ownership and control of the energy project, as well as benefiting collectively from the outcomes** (either energy-saving or revenue-generation). (Seyfang et al. - 2013)



## MODELLO DI REGOLAZIONE: VIRTUALE VS. FISICO

*Allo stato attuale in Italia è possibile svolgere l'attività di autoconsumo secondo lo schema "uno a uno" ovvero una Unità di Produzione – UP a servizio di una Unità di Consumo – UC (es. le utenze comuni dell'edificio nel caso di autoconsumo condominiale). Nel passaggio a un modello di autoconsumo collettivo "uno a molti" (una UP e più UC) possono essere concepite in linea di principio, due differenti configurazioni:*

- 1. Schema di autoconsumo fisico, che prevede una connessione diretta privata tra impianto/i di generazione e utenze domestiche/comuni, con un unico punto di accesso (POD – Point Of Delivery) alla rete pubblica (Figura 1);*
- 2. Schema di autoconsumo "virtuale" (detto anche "commerciale" o "su perimetro esteso") che prevede l'utilizzo della rete pubblica per lo scambio di energia tra unità di generazione e di consumo (figura 2)*

# Modello di regolazione: virtuale vs. fisico

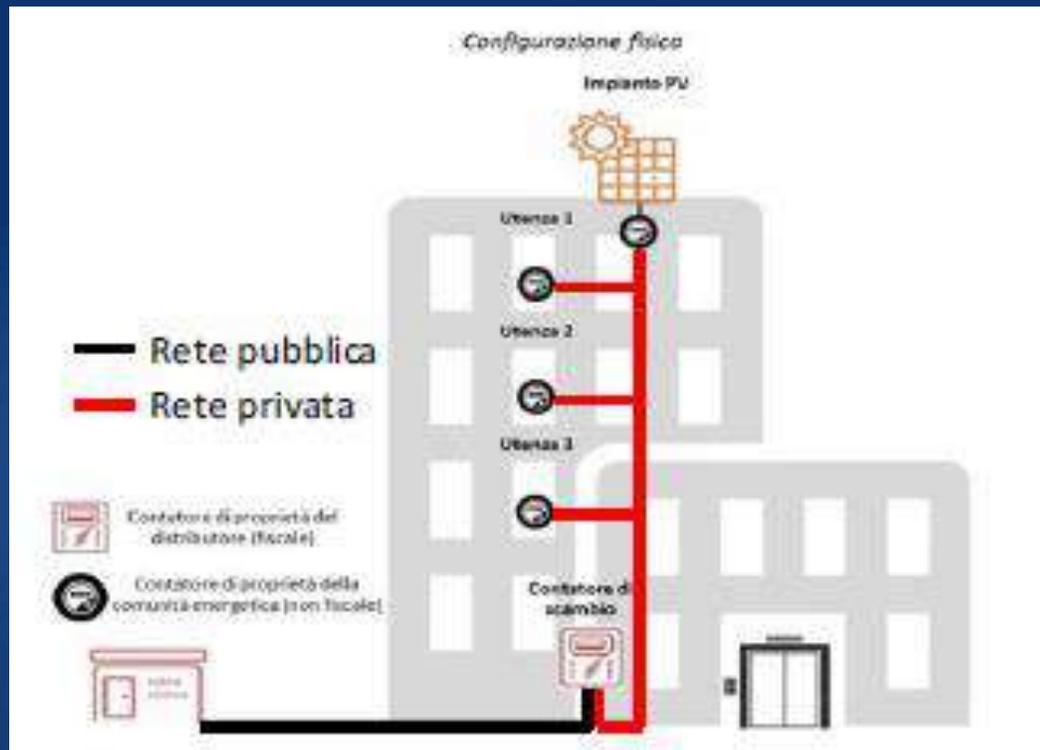


Figura 1 - Schema di autoconsumo "fisico" con connessione privata delle utenze all'impianto di produzione

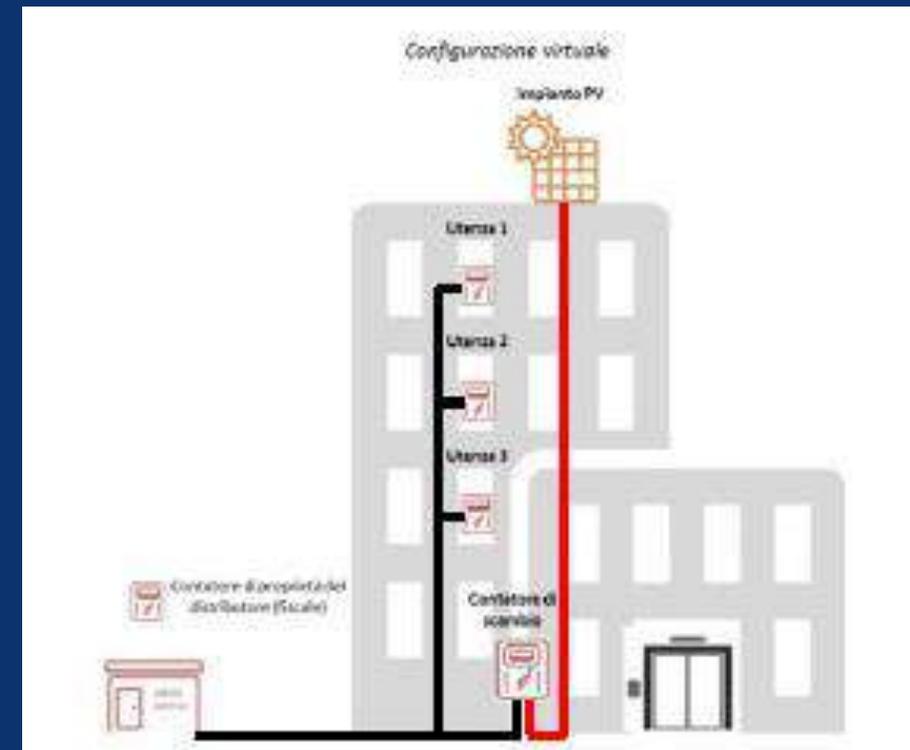


Figura 2 - Schema di autoconsumo "virtuale" con connessione tra utenze e impianto di produzione

# UN QUADRO LOGICO UNITARIO PER APPROCCIARE IL FENOMENO



## Comunità Energetica Rinnovabile



# I SERVIZI ATTIVABILI DIRETTAMENTE ALL'INTERNO DI UNA COMUNITÀ ENERGETICA

Partecipazione comunità energetica

Attivazione del drivers

Inserimento dei servizi trainanti

Colonnine di ricarica veicoli elettrici

Servizio di Car-Sharing

Servizi economici trainati a carico degli utilizzatori

Vendita servizio di ricarica a terzi

Vendita servizio di ricarica alla propria flotta di Car-Sharing

Car-Sharing

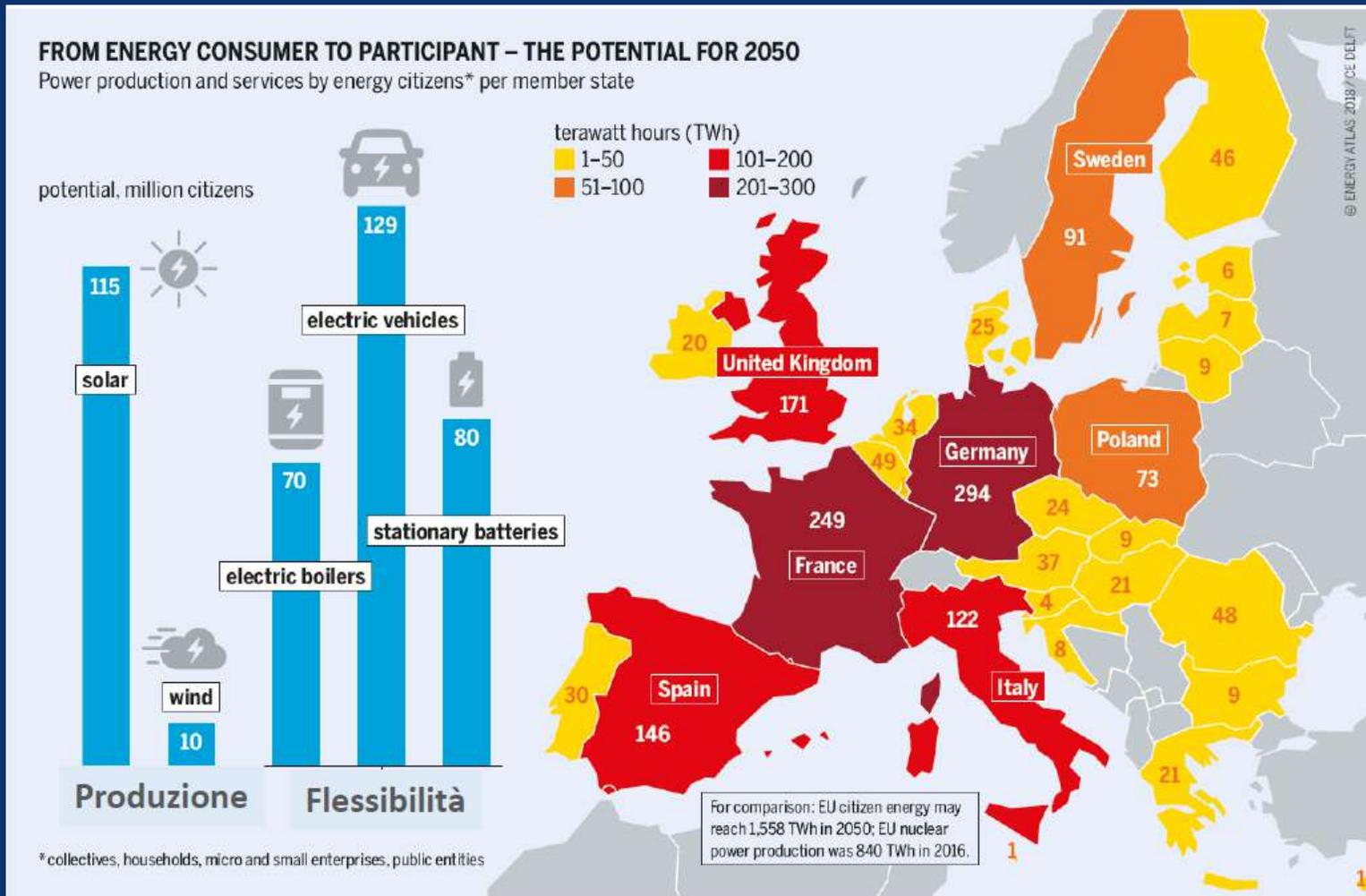
Delivery of food and goods from organic farming

Sustainable mobility for tourism

Demand Responsive Transport (DRT)

Gig Economy

# SCENARI POSSIBILI – LA CENTRALITÀ DEL CONSUMATORE



Il ruolo attivo del consumatore può esplicarsi principalmente su tre livelli:

- scelta del fornitore e corretta valutazione delle offerte commerciali e dei servizi connessi (più trasparenza in bolletta);
- autoproduzione e adozione di sistemi di accumulo e di gestione efficiente dei consumi (le nuove regole di mercato renderanno più semplice per i cittadini la produzione, l'accumulo e la vendita di energia autoprodotta);
- modifica del carico in seguito a segnali di prezzo (demand response).

## LA PROCEDURA DI CREAZIONE DELLA C.E.R.



- 1** Al fine di creare una serie di Comunità Energetiche Rinnovabili all'interno di uno stesso territorio omogeneo si presume la nomina/creazione di un soggetto aggregatore che fornisce alle stesse servizi.
- 2** La prima attività da porre in essere è quella relativa alla creazione del gruppo di soci fondatori della C.E.R.
- 3** Una volta creato il gruppo di soci si procede con l'analisi dei volumi di energia consumati dalla C.E.R. e della loro distribuzione oraria.
- 4** L'apertura formale della C.E.R. può avvenire o sotto forma di Cooperativa o di Associazione entrambe devono essere scopo di lucro, la C.E.R. comunque diventa quindi un soggetto giuridico dotato di codice fiscale. Oltre alla parte formale la C.E.R. si dovrà dotare di un regolamento interno di gestione
- 5** Una volta creata la C.E.R. è necessario di dotare il punti di connessione alla rete elettrica di un sistema di monitoraggio che dovrà dialogare i consumi istantanei alla piattaforma di gestione della C.E.R.

## TARIFFA PREMIO E CORRISPETTIVI RICONOSCIUTI

I corrispettivi economici sono riconosciuti per la durata di **20 anni sull'energia condivisa**.

I contributi economici sono di due tipologie:

- **valorizzazione dell'energia condivisa**, mediante la restituzione delle componenti tariffarie previste dalla Delibera (CORRISPETTIVO UNITARIO DEFINITO DA ARERA);
- **incentivazione dell'energia elettrica condivisa** ai sensi del Decreto (TARIFFA PREMIO DEFINITO DA MiSE).

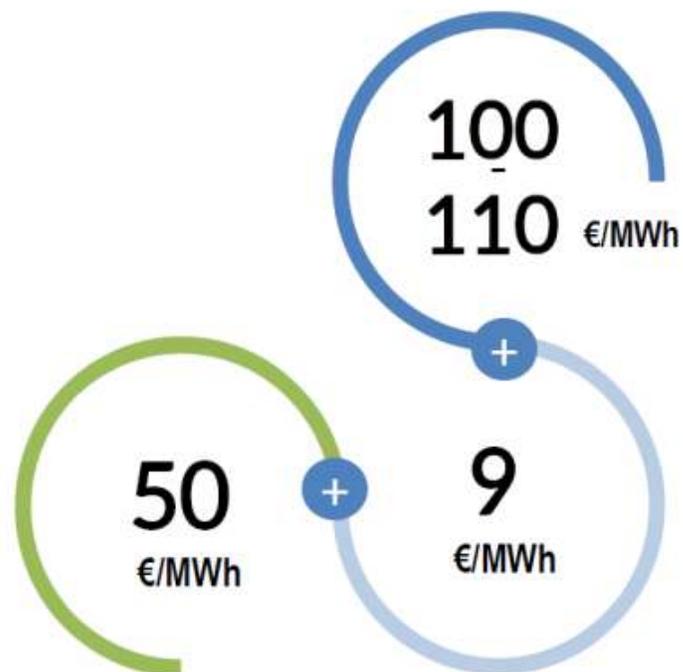
L'energia elettrica immessa in rete rimane della disponibilità del referente della configurazione che **ha la facoltà di richiedere al GSE il ritiro dedicato dell'energia elettrica**.

CORRISPETTIVO	GRUPPO DI AUTOCONSUMATORI COLLETTIVI	COMUNITÀ DI ENERGIA RINNOVABILE
CORRISPETTIVO UNITARIO ARERA	Tariffa di trasmissione in BT (pari a <b>7,61 €/MWh</b> ) + valore componente variabile distribuzione BTAU (pari a <b>0,61 €/MWh</b> ) + perdite di rete (pari a <b>1,3 €/MWh</b> per BT e <b>0,6 €/MWh</b> per MT)	Tariffa di trasmissione in BT (pari a <b>7,61 €/MWh</b> ) + valore componente variabile distribuzione BTAU (pari a <b>0,61 €/MWh</b> per il 2020)
TARIFFA PREMIO MiSE	<b>100 €/MWh</b>	<b>110 €/MWh</b>

## TARIFFA PREMIO E CORRISPETTIVI RICONOSCIUTI

### Su tutta l'energia immessa

ritiro dedicato GSE o vendita a mercato:  
40-50€/MWh



### Su energia immessa e condivisa

tariffa incentivante MISE fissa per 20 anni:

- 100 €/MWh autoconsumo collettivo
- 110€/MWh per comunità energia

### Su energia immessa e condivisa

restituzione minori costi di sistema  
derivanti da condivisione, individuati da  
ARERA: 9 €/MWh

# CUMULABILITÀ

I corrispettivi economici spettanti alle configurazioni ammesse **sono alternativi**:

- agli incentivi di cui al **DM 4 luglio 2019 (c.d. DM FER1)**
- al meccanismo dello **scambio sul posto**

Nel caso di impianti entrati in esercizio dal 1 marzo 2020 e fino a 60 giorni successivi alla data di entrata in vigore del Decreto MiSE è **possibile recedere dalla convenzione di scambio sul posto con il GSE e richiedere l'ammissione al servizio** di valorizzazione e incentivazione dell'energia condivisa.

La **tariffa premio non spetta** sull'energia elettrica condivisa ascrivibile:

- alla quota di potenza ( $\leq 20$  kW) di impianti fotovoltaici che hanno accesso alla detrazione ***Superbonus 110%***
- alla **quota di potenza d'obbligo** ex d.lgs. 28/2011
- agli **impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra nelle aree agricole** (con le eccezioni del DL «Semplificazioni»)

Espressamente **prevista la possibilità di cumulo con le detrazioni fiscali al 50%**

## SUPERBONUS 110% PER L'INSTALLAZIONE DI IMPIANTI SOLARI FOTOVOLTAICI (ART. 119 D.L. RILANCIO)

« **5.** Per l'installazione di **impianti fotovoltaici connessi alla rete elettrica su edifici** ai sensi .. [omissis] .. la detrazione di cui all'articolo 16-bis, comma 1 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 917, spetta, per le spese sostenute dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021, nella misura del **110%**, fino ad un ammontare complessivo delle stesse spese non superiore a **48.000 €** e comunque nel limite di spesa di **2.400 € per kW** di potenza dell'impianto solare fotovoltaico, da ripartire tra gli aventi diritto in cinque quote annuali di pari importo, **sempreché l'installazione degli impianti sia eseguita congiuntamente ad uno degli interventi ai commi 1 o 4.**

**6.** La detrazione è riconosciuta anche per l'installazione contestuale o successiva di **sistemi di accumulo integrati negli impianti fotovoltaici agevolati con la detrazione** di cui al medesimo comma 5, alle stesse condizioni, negli stessi limiti di importo e ammontare complessivo e comunque nel limite di spesa di **1.000 € per kWh** di capacità di accumulo.

**16-bis.** L'esercizio di impianti fino a **200 kW** da parte di **comunità energetiche rinnovabili costituite in forma di enti non commerciali o da parte di condomini che aderiscono alle configurazioni di cui all'articolo 42-bis del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162 non costituisce svolgimento di attività commerciale abituale.** La detrazione prevista dall'articolo 16-bis, comma 1, lettera h), del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 917, **per gli impianti a fonte rinnovabile gestiti da soggetti che aderiscono alle configurazioni si applica fino alla soglia di 200 kW** e per un ammontare complessivo di spesa non superiore a **96.000 €.**

**16-ter.** Le disposizioni del comma 5 si applicano all'installazione degli impianti di cui al comma 16-bis. L'aliquota del **110%** si applica **alla quota di spesa corrispondente alla potenza massima di 20 kW** e per la quota di spesa corrispondente alla potenza eccedente 20 kW spetta la detrazione stabilita dall'articolo 16-bis, comma 1, lettera h), del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 917, nel limite massimo di spesa complessivo di **96.000 €** riferito all'intero impianto.»

## TIPOLOGIA DI SOGGETTI CHE POSSONO ADERIRE ALLA C.E.R.

### Soggetto Consumatore

E' un socio della C.E.R. che non possiede alcun impianto ad energia rinnovabile connesso alla C.E.R.

### Soggetto proprietario del Lastrico Solare

E' un soggetto che ha nella sua disponibilità delle superfici utilizzabili per l'installazione di impianti ad energia rinnovabile

### Soggetto Produttore

E' un soggetto che condivide con la C.E.R. un impianto di produzione di energia da fonte rinnovabile

### Soggetto finanziatore

E' tipicamente una ESCo che installa impianti presso delle superfici messa a disposizione dalla C.E.R. e ripaga il proprio investimento tramite la cessione di una parte dei benefici che sono attribuiti alla C.E.R. dalle istituzioni Locali

**N.B.:** ogni soggetto partecipante alla comunità può essere avere contemporaneamente più ruoli

## BUSINESS MODEL – INVESTIMENTO TRAMITE ESCO PERIODI DI GESTIONE ALLA C.E.R.

---

### **Periodo «A»**

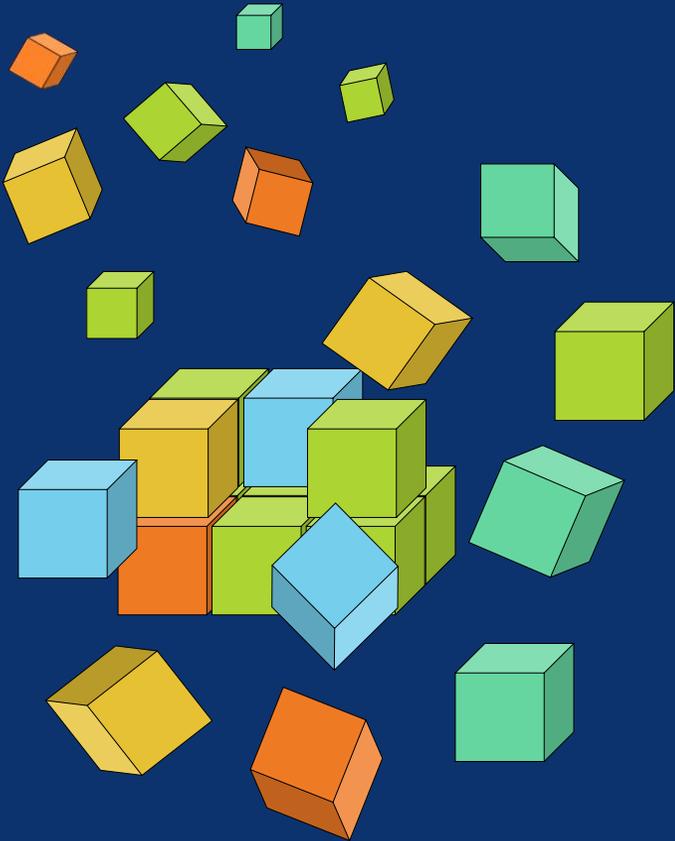
E' il periodo in cui dopo la creazione formale della C.E.R. la stessa deve ammortizzare gli investimenti iniziali che potrebbero essere sia legati alla sola installazione dei sistemi , sia in caso che la stessa vogli installare impianti di produzione



### **Periodo «B»**

E' il periodo post ammortamento degli investimenti iniziali fino al termine della durata della C.E.R. stessa.

# BUSINESS MODEL – INVESTIMENTO TRAMITE ESCO REGOLAMENTO DISTRIBUZIONE BENEFICI DELLA C.E.R. – PERIODO «A»



**01**

80% dei Benefici verranno destinati all'ammortamento degli investimenti

**02**

2% dei Benefici verranno ripartiti per teste

**03**

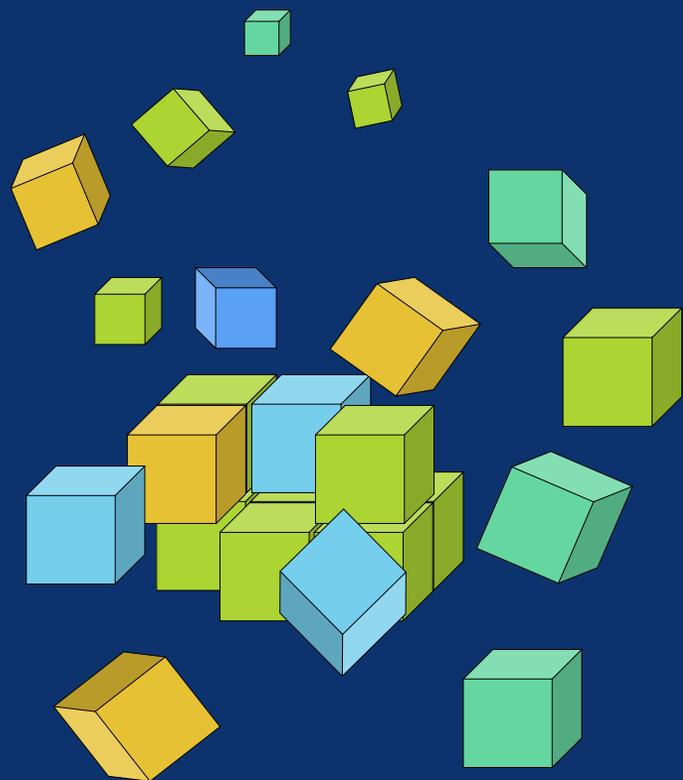
2% dei Benefici verranno lasciati nel fondo di manutenzione assicurazione

**04**

16% dei Benefici verranno ripartiti tra i partecipanti della C.E.R. sulla base dell'energia condivisa.

# BUSINESS MODEL – INVESTIMENTO TRAMITE ESCO REGOLAMENTO DISTRIBUZIONE BENEFICI DELLA C.E.R. – PERIODO «B»

---



**01** 10% dei Benefici verranno ripartiti per teste

**02** 10% dei Benefici verranno lasciati nel fondo di manutenzione assicurazione

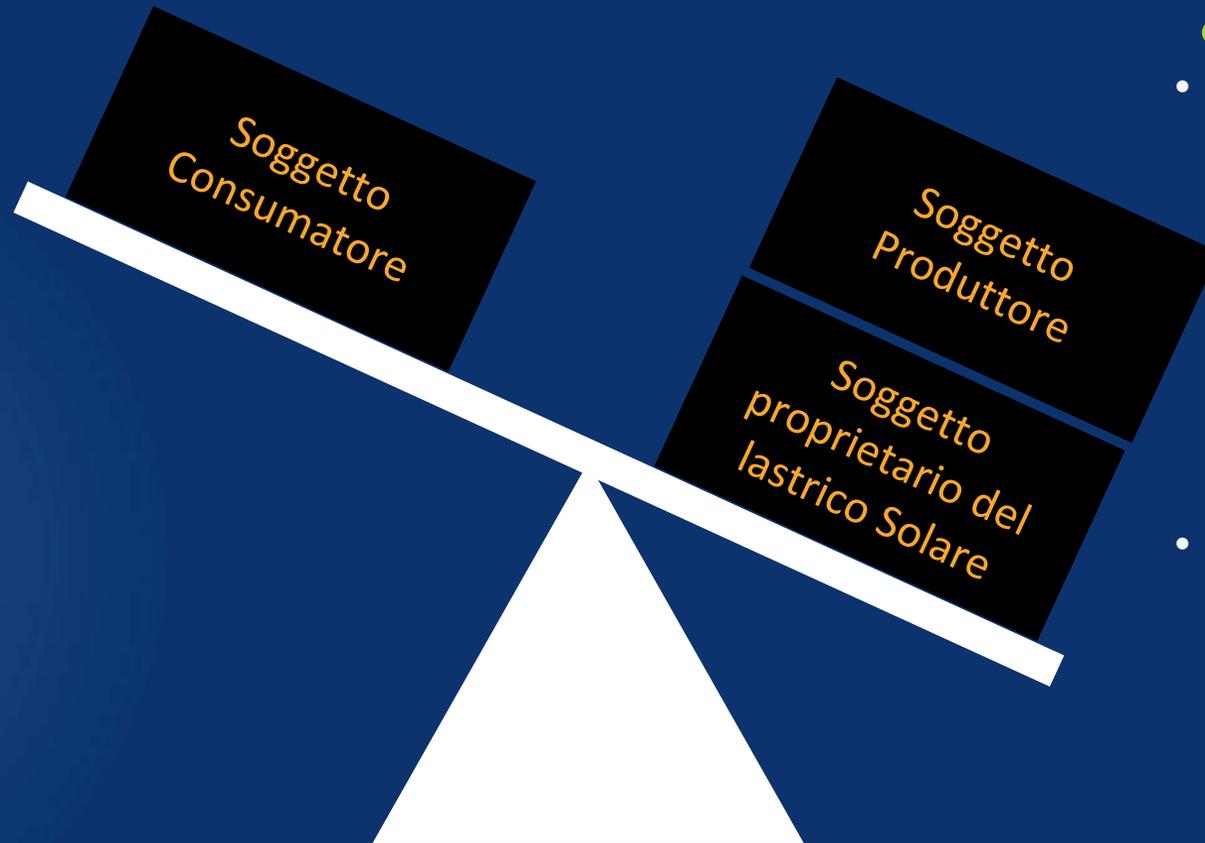
**03** 80% dei Benefici verranno ripartiti tra i partecipanti della C.E.R. sulla base dell'energia condivisa.

# BUSINESS MODEL – DISAGGREGATO REGOLAMENTO DISTRIBUZIONE BENEFICI DELLA C.E.R.



## Soggetti Passivi

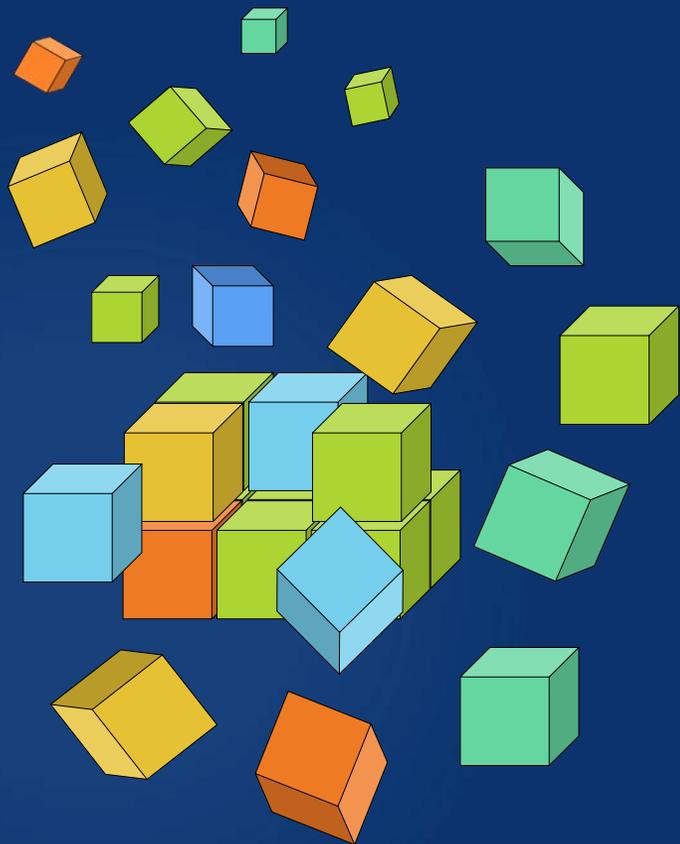
- Il **Soggetto consumatore** in questo caso avrà non dovrà fare nessun investimento e quindi beneficerà in quota proporzionalmente ridotta rispetto agli altri due soggetti



## Soggetti Attivi

- Il **Soggetto Produttore** sarà quello che ha fatto l'investimento per l'installazione dell'impianto e ne garantisce la sua manutenzione e la sua tenuta in pristino.
- Il **Soggetto proprietario** del lastrico solare è solamente il proprietario dell'area dove è installato l'impianto e potrebbe corrispondere al soggetto produttore

# BUSINESS MODEL – DISAGGREGATO REGOLAMENTO DISTRIBUZIONE BENEFICI DELLA C.E.R.



**01** 5% dei Benefici verranno ripartiti per teste

**02** 8% dei Benefici verranno lasciati nel fondo di manutenzione assicurazione

**03** 60% dei Benefici verranno suddivisi tra i soggetti produttori-investitori

**04** 5% dei benefici verranno suddivisi tra i Soggetti proprietari del lastrico Solare

**05** 22% dei Benefici verranno ripartiti tra i partecipanti della C.E.R. sulla base dell'energia condivisa.

NEL 1609 GALILEO GALILEI INDIRIZZA IL TELESCOPIO VERSO I CIELI:  
«DIETRO OGNI PROBLEMA C'È UN'OPPORTUNITÀ»

---



*«Non sempre cambiare equivale a migliorare, ma per migliorare  
bisogna cambiare»*

**Grazie per l'attenzione**

# Arru Annalisa

Dottoressa in Studi Europei, si occupa dello sviluppo e del coordinamento di progetti complessi, sia per le imprese sia per le Pubbliche Amministrazioni, con un occhio di riguardo per gli strumenti di sviluppo del territorio inteso come crescita armonica di tutti gli attori in esso coinvolti presso CESCOT VENETO.

CESCOT VENETO è l'Ente di Formazione della Confesercenti Regionale del Veneto. E' stato costituito nel 1986 e si è evoluto rapidamente grazie ad una struttura flessibile e ad uno spirito innovativo e creativo. Oggi conta un organico di 15 persone e una fitta rete di collaboratori esterni.



CESCOT  
VENETO



A scenic view of a medieval hillside town, likely in Italy, featuring stone buildings, a church tower, and lush greenery. The text is overlaid on the left side of the image.

# Valorizzazione del territorio, borghi e distretto del commercio

# VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO: I DISTRETTI DEL COMMERCIO



I “Distretti del commercio” costituiscono, nel Veneto, una delle principali espressioni di politica attiva a sostegno del settore commercio nell’ambito dei centri storici e urbani.

# DISTRETTI DEL COMMERCIO

- ▶ Sono definiti come **ambiti territoriali di rilevanza comunale o intercomunale**, nei quali i cittadini e le imprese qualificano le attività commerciali come fattore di innovazione, integrazione e valorizzazione delle risorse di cui dispone il territorio.
- ▶ Creano un **sistema strutturato ed organizzato**, capace di polarizzare le attività commerciali unitamente ad altri soggetti portatori di interesse, che contribuisce a:
  - *rigenerare il tessuto urbano*, rivitalizzandone la centralità, sviluppando idee a sostegno del commercio, anche attraverso idonee forme di attrattività del distretto;
  - *promuovere un'interazione tra i cittadini, imprese e pubblica amministrazione* nelle scelte strategiche del distretto;
  - svolgere un'azione di alto profilo qualitativo che si uniforma agli indirizzi già diffusi in ambito europeo e nazionale, nell'ottica della prospettiva delle cd. "Smart Cities";
  - *valorizzare la qualità del territorio* con azioni innovative di politica attiva, adatte al contesto economico e sociale del distretto.

# DISTRETTI DEL COMMERCIO



Criteri di  
riconoscime  
nto dei  
Distretti del  
Commercio  
da parte  
della  
Regione:

---

- *promozione di bandi e concorsi di idee* sul tema della riqualificazione e rigenerazione urbana, della valorizzazione economica e commerciale locale, dell'arredo urbano e dello spazio pubblico, della qualificazione del patrimonio edilizio destinato al commercio e ai servizi, della sostenibilità energetica e ambientale;

---

- *definizione di politiche attive sul riuso degli spazi sfitti*, con particolare riferimento ai piani terra e ai grandi contenitori dismessi presenti nei tessuti urbani centrali; a titolo di indirizzo tali politiche possono attuarsi anche attraverso la definizione di modelli contrattuali sperimentali volti a calmierare i canoni di affitto, nonché attraverso la valorizzazione delle "buone pratiche" nazionali e internazionali di gestione unitaria e coordinata delle chiusure e dismissioni degli esercizi di vicinato e delle medie strutture di vendita;

---

# DISTRETTI DEL COMMERCIO

Introduzione, da parte del Comune, di ***misure di fiscalità di vantaggio*** quali ad esempio:

- ▶ riduzione dei canoni per l'occupazione di spazi e aree pubbliche; riduzione dei tributi sui servizi e sui rifiuti; quest'ultima forma di fiscalità di vantaggio può essere riconosciuta in particolare alle imprese commerciali che provvedono alla distribuzione delle eccedenze alimentari in luogo del relativo smaltimento;

# DISTRETTI DEL COMMERCIO

- ▶ predisposizione di appositi itinerari, definiti "*itinerari di attrattività*": a tal fine debbono essere elencati gli operatori, le azioni, anche di marketing e brand urbano e territoriale, nonché gli eventi finalizzati al buon esito dell'itinerario proposto;
- ▶ sperimentazione in materia di orari di apertura al pubblico delle attività produttive interessate dal progetto ed operanti nel distretto, dalle quali emerga la volontà degli operatori di assicurare un esercizio coordinato delle rispettive attività.

# DISTRETTI DEL COMMERCIO

I distretti del commercio gestiti da CESCOT VENETO e Confesercenti:



# DISTRETTI DEL COMMERCIO - ELEMENTI COMUNI

1. Gestione unitaria del Distretto che implica:
  - ▶ Garantire un *coordinamento* tra tutti i soggetti che operano nel Distretto;
  - ▶ Assicurare una integrazione e collegamento tra i vari temi che riguardano la città: accessibilità, mobilità, regolamenti comunali, organizzazione di eventi, promozione e comunicazione del Distretto, ecc.;
  - ▶ Gestire il distretto con un approccio manageriale per il tramite di un manager qualificato in grado di attuare un programma operativo complesso e di coinvolgere tutti i soggetti interessati.
2. Usare **leve fiscali e protocolli di intesa** per «premiare» gli operatori che credono nel progetto;
3. La **formazione** come strumento per fare squadra;
4. Gli eventi non sono la panacea di tutti i problemi del commercio
5. Non solo risorse a fondo perduto per la pubblica amministrazione
6. Misurazione dei risultati



# VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO: ATTRATTIVITA' DEI BORGHI



Proposte di intervento per la rigenerazione culturale e sociale dei piccoli borghi storici da finanziare nell'ambito del *PNRR, Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 - Cultura 4.0 (M1C3)*. Misura 2 "**Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale**", Investimento 2.1: "**Attrattività dei borghi storici**", finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU

# ATTRATTIVITA' DEI BORGHI

Mai come oggi occorrono riflessioni e risposte oltre il contingente per **restituire vitalità a luoghi e patrimoni destinati alla scomparsa** e alla perdita definitiva. Questa vitalità deve creare delle radici che rendano questi luoghi attrattivi per le nuove generazioni. Bisogna pensare a progetti culturali che:

- producano attrattività garantendo tutela del territorio e adattamento al cambiamento climatico;
- **riportino le persone** a vivere e a relazionarsi in maniera vitale, empatica e innovativa nei contesti urbani e nei territori del nostro Paese.

# **ATTRATTIVITA' DEI BORGHI**

I tempi che stiamo vivendo richiedono quindi un grosso sforzo di immaginazione per creare una visione comune di rigenerazione, lasciando spazio a idee che invertano il paradigma consolidato dell'abbandono dei Borghi a favore delle città. A questi luoghi va ridata la dignità di un tempo riportandoli ad una innovativa produttività culturale e sociale.

# ATTRATTIVITA' DEI BORGHI

La misura in cui si inserisce questo intervento del PNRR costituisce un tassello delle politiche territoriali volte a riequilibrare e a rafforzare le connessioni e i legami economici, sociali e ambientali tra aree urbane, periurbane e rurali, investendo:

- Sulla salvaguardia del patrimonio culturale e naturale per migliorare la qualità della vita all'interno di contesti urbani e rurali inclusivi e sostenibili;
- Su politiche orientate allo sviluppo, che **supportino le attività produttive, la creazione di posti di lavoro dignitosi, l'imprenditoria, la creatività e l'innovazione, facendo perno sulla cultura, sulle tradizioni e sui saperi locali.**

# ATTRATTIVITA' DEI BORGHI

La misura è finalizzata a promuovere progetti:

- per la rigenerazione, valorizzazione e gestione del grande patrimonio di storia, arte, cultura e tradizioni presenti nei piccoli centri italiani;
- che integrano obiettivi di tutela del patrimonio culturale con le esigenze di rivitalizzazione sociale ed economica, di **rilancio occupazionale** e di **contrasto dello spopolamento**;

# ATTRATTIVITA' DEI BORGHI

- prevedono di interventi di rigenerazione e innovazione nei piccoli centri attraverso la **riqualificazione degli spazi pubblici, il restauro del patrimonio storico-architettonico**, insieme all'attivazione di **iniziative imprenditoriali e commerciali** che creino ricadute occupazionali sul territorio;
- contrastano lo spopolamento, favorendo la conservazione del patrimonio culturale materiale ed immateriale, paesaggistico e delle loro tradizioni;
- favoriscono la **destagionalizzazione** e la mitigazione dell'eccessiva concentrazione dei flussi turistici.

# ATTRATTIVITA' DEI BORGHI



A. **Progetti pilota** per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi caratterizzati da un indice di spopolamento progressivo e rilevante, individuati dalle Regioni e Province autonome, d'intesa con i Comuni, attraverso loro Delibere di Giunta, su proposta degli Assessorati alla Cultura;



B. **Progetti locali** per la rigenerazione culturale dei piccoli borghi storici, selezionati attraverso avviso pubblico a regia MiC rivolto ai Comuni.

# ATTRATTIVITA' DEI BORGHI - LINEA A PROGETTI PILOTA

L'intervento sostiene la realizzazione pilota di 21 progetti, (uno per regione/provincia autonoma), ciascuno di importo pari a **20 milioni di euro**, finalizzati al rilancio economico e sociale di borghi disabitati o comunque caratterizzati da un avanzato processo di declino e abbandono.

Ai fini della presente azione per **borghi si intendono i piccoli insediamenti storici che hanno mantenuto la riconoscibilità della loro struttura insediativa storica e la continuità dei tessuti edilizi storici.**

# ATTRATTIVITA' DEI BORGHI - LINEA A PROGETTI PILOTA

I progetti saranno finalizzati alla realizzazione di un'iniziativa unitaria che consenta:

- l'insediamento di nuove funzioni, infrastrutture e servizi nel campo della cultura, del turismo, del sociale, della ricerca (es. scuole/accademie di arti e dei mestieri della cultura, albergo diffuso, residenze d'artista, centri di ricerca e campus universitari, residenze sanitarie assistenziali-RSA ove sviluppare anche programmi di assistenza a matrice culturale, residenze per famiglie con lavoratori in smart working/nomadi digitali, ecc.);

# ATTRATTIVITA' DEI BORGHI - LINEA A PROGETTI PILOTA

- il rilancio occupazionale, in particolare per le nuove generazioni;
- la promozione di una rinnovata attrattività residenziale sia per la popolazione residente che per quella di provenienza extra locale, nel segno di una migliore qualità della vita grazie ai vantaggi di un contesto che integra valori culturali, paesaggistici e delle tradizioni con innovazione, nuove tecnologie e green economy.

# ATTRATTIVITA' DEI BORGHI - LINEA B PROGETTI LOCALI

La Linea è finalizzata alla realizzazione di Progetti locali di rigenerazione culturale di almeno 229 borghi storici.

Le risorse disponibili per la Linea di azione B sono complessivamente pari a 580 milioni di euro di cui

- 380 milioni di euro per i Progetti locali di rigenerazione culturale presentati dai Comuni (massimo 1,6 milioni/progetto), di cui:
  - 32 milioni di euro per il Veneto (20 progetti)
- 200 milioni di euro quale regime d'aiuto, attivato attraverso una procedura centralizzata di responsabilità del MiC, a favore delle micro, piccole e medie imprese localizzate o che intendono insediarsi nei borghi che saranno selezionati.

# ATTRATTIVITA' DEI BORGHI - LINEA B PROGETTI LOCALI

## Caratteristiche degli interventi

- ▶ L'intervento sostiene **progetti di rigenerazione culturale**, realizzati nei piccoli comuni caratterizzati da una significativa presenza del patrimonio culturale e ambientale nei quali sia presente un borgo storico (o che si configurino come un borgo storico), chiaramente identificabile e riconoscibile nelle sue originarie caratteristiche tipo-morfologiche e per il suo valore storico-artistico, architettonico o paesaggistico.

# ATTRATTIVITA' DEI BORGHI - LINEA B PROGETTI LOCALI

Gli interventi possono essere attuati dal Comune proponente o dal Comune aggregato individuato come competente anche per il tramite:

- a) di altri soggetti pubblici (ivi comprese strutture periferiche del Ministero della Cultura, soprintendenze, musei, biblioteche, ecc.), sulla base di atti e accordi perfezionati in conformità alla normativa vigente;
- b) di soggetti privati, selezionati in conformità della normativa vigente, attraverso accordi di cooperazione in - partenariato speciale pubblico-privato.

# RETI INNOVATIVE REGIONALI

► Per **rete innovativa regionale** « si intende un sistema di imprese e soggetti pubblici e privati, presenti in ambito regionale ma non necessariamente territorialmente contigui, che operano anche in settori diversi e sono in grado di sviluppare un insieme coerente di iniziative e progetti rilevanti per l'economia regionale (Legge Regionale del 30 maggio 2014 n. 13). »

# RETI INNOVATIVE REGIONALI

Ai fini del riconoscimento, la rete innovativa deve:

- ▶ Prevedere una **partnership** con centri di ricerca, università e istituzioni della conoscenza per lo sviluppo di programmi di ricerca, innovazione e knowledge transfer;
- ▶ Essere **rappresentata** da un soggetto giuridico avente sede legale e operativa in Veneto;
- ▶ Essere **coerente** con le priorità e gli obiettivi della politica regionale in materia di ricerca e con la Strategia di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente (RIS3).

Sono premianti:

- ▶ L'appartenenza ad ambiti settoriali diversi, **transettoriali** e **multisetoriali**;
- ▶ La **partecipazione** di almeno un soggetto della rete a progetti internazionali riconducibili agli ambiti della RIS3;

# RETI INNOVATIVE REGIONALI

L'istanza di riconoscimento deve essere accompagnata da una relazione di programma che evidenzi:

- ▶ i **soggetti partecipanti**, il valore aggiunto derivante dall'aggregazione, la vision condivisa e le specifiche competenze che ciascun soggetto potrà apportare;
- ▶ le **interconnessioni con la Strategia di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente**, tenendo in considerazione gli ambiti di specializzazione intelligente e le relative potenzialità di sviluppo;
- ▶ gli **obiettivi** che si intendono perseguire;
- ▶ i **risultati** che ne conseguono, le possibili ricadute sul territorio in uno scenario futuro in linea con gli obiettivi dichiarati;
- ▶ l'**articolazione temporale degli obiettivi e dei risultati** di cui alle lettere precedenti ripartita su base almeno biennale.

# RETI INNOVATIVE REGIONALI

- ▶ **URBE VIVA. RETE INNOVATIVA REGIONALE NELL'AMBITO DELLA RIGENERAZIONE URBANA E CULTURALE.** La rete ha l'obiettivo di diffondere la cultura dell'innovazione digitale e sociale e sostenere forme di economia collaborativa volte a promuovere azioni di rigenerazione urbana nei quartieri cittadini, di inclusione sociale e la creazione di nuove opportunità di lavoro attraverso lo sviluppo di una nuova comunità di imprenditori.
- ▶ **BUIO. RETE INNOVATIVA REGIONALE NELL'AMBITO DELLO SPETTACOLO E DELL'ECONOMIA DEL DIVERTIMENTO.** La rete intende accompagnare la filiera del divertimento in Veneto in un processo di modernizzazione ed innovazione, nonché di adeguamento ai principali trend del settore a livello internazionale. Attraverso lo sviluppo di linee di ricerca trasversali, che vanno dall'ambito creativo a quello turistico, si intende favorire un approccio integrati nella gestione dello sviluppo delle imprese del settore, anche grazie all'introduzione di innovazioni tecnologiche (e.g. sistemi di AR/VR).



**Parola agli ospiti**



Grazie a tutti  
e  
arrivederci